



Famiglia *Missionaria della Redenzione*



Famiglia Missionaria della Redenzione

A ROVIGO la Famiglia Missionaria della Redenzione offre un servizio ai Sacerdoti, alle Comunità e a tutti coloro che desiderano: Oggetti religiosi, Arte sacra, Paramenti, Camicie clergy... Libri di diverse Casa Editrici, Bomboniere con oggetti di altri Paesi. Particole, Vino S. Messa, Cera di tutte le qualità e dimensioni.



COLLABORARE con la Famiglia Missionaria della Redenzione significa contribuire anche alla realizzazione di progetti di sviluppo e solidarietà in Brasile e in Burundi, ponendo attenzione alle necessità più urgenti dei fratelli

Fondazione Famiglia Missionaria della Redenzione
Via A. Speroni degli Alvarotti 16,
(Vicino al Vescovado) 45100 Rovigo
Telefono 0425 24004 - Cell. 347 2375473
www.fmdr.org • E-mail fmdr@fmdr.org

Eshop FMdR - Negozio online: www.fmdr.org

SOMMARIO

Premessa	3	Burundi: Benedizione della Cappelle dei Fratelli	43
Rosario Missionario	5	Apertura della Comunità di Nyange	44
Maggio: Con Maria al servizio del prossimo. .	8	Ringraziamento	46
Testimonianze di missionarietà	39	Progetto centro di formazione per le done di	
Brasile: Omaggio alle sorelle Carla e Letizia . .	40	Nyentakara	47
Come vivere la Quaresima in Brasile	41		

Il mensile viene inviato gratuitamente alle famiglie e agli amici che desiderano conoscere e condividere lo spirito ecumenico missionario

D. Legge n. 196/2003 sulla tutela dei dati personali. Il suo indirizzo fa parte del nostro archivio: "Famiglia Missionaria della Redenzione" e lo comunichiamo alla tipografia per la spedizione gratuita del nostro opuscolo di informazione a carattere ecumenico missionario e di altre notizie sempre di carattere missionario, del C.E.M. Mondialità e del Centro Missionario Diocesano, organismi entro i quali prestiamo il nostro servizio. I suoi dati non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi. Inoltre lei può chiedere in ogni momento, modifiche, integrazioni o cancellazione scrivendo: Famiglia Missionaria della Redenzione Via A. Speroni, 16 45100 ROVIGO.

Redazione: "FAMIGLIA MISSIONARIA DELLA REDENZIONE" - Via Arnaldo Speroni, 16 Rovigo.
Direttore Responsabile: Settimio Rigolin - Autorizzazione del Tribunale di Rovigo n. 09 del 30 luglio 1992.
Stampa presso: S.I.T. srl - Dosson di Casier (TV) Tel. 0422/634161

Con Maria al servizio del prossimo



Cari fratelli e sorelle,

Ogni mese di maggio è un appuntamento importante per affidarci a Maria, per imparare da lei come amare Gesù e i fratelli. Una occasione per dimostrare alla madre celeste il nostro affetto per lei e la nostra fraternità fra di noi, pregando insieme il santo rosario, riscoprendo la sua premura verso di noi.

In questo mese di maggio, incontriamo la Vergine Maria, come donna orante.

La Madonna pregava quando ancora il mondo la ignorava, quando è una semplice ragazza promessa sposa ad un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe.

La giovane di Nazareth, pregava raccolta nel silenzio, in continuo dialogo con Dio, che presto le avrebbe affidato la sua missione.

Maria è in preghiera, quando l'arcangelo Gabriele viene a portarle l'annuncio a Nazareth. Non c'è modo migliore di pregare che mettersi come Maria in un atteggiamento di apertura, di cuore aperto a Dio: "Signore, quello che Tu vuoi, quando Tu vuoi e come Tu vuoi". Cioè, con il cuore aperto alla volontà di Dio. E Dio sempre risponde. Si prega così, non arrabbiandosi perché le giornate sono piene di problemi, ma andando incontro alla realtà e sapendo che nell'amore umile, nell'amore offerto in ogni situazione, noi diventiamo strumenti della grazia di Dio.

Che bello se anche noi potessimo assomigliare un po' alla nostra Madre! Con il cuore aperto alla Parola di Dio, con il cuore silenzioso, con il cuore obbediente, con il cuore che sa ricevere la Parola di Dio e la lascia crescere come un seme per il bene della Chiesa.

Con Maria al servizio del prossimo

Quando si riflette su Maria e il servizio al prossimo, ci viene direttamente in mente il Vangelo di Luca dove Maria va in fretta e sale, verso una «regione montuosa» per aiutare la cugina Elisabetta, e là proclama il cantico gioioso del Magnificat (Lc 1,39). Maria è la donna del servizio al prossimo ed è la donna che loda Dio.

È quando ci abbassiamo a servire i fratelli che andiamo in alto: è l'amore che eleva la vita. Andiamo a servire i fratelli e con questo servizio andiamo "in alto". Ma servire non è



facile: la Madonna, che ha appena concepito, percorre quasi 150 chilometri per raggiungere, da Nazaret, la casa di Elisabetta. Aiutare costa, a tutti noi. Lo sperimentiamo sempre nella fatica, nella pazienza e nelle preoccupazioni che il prendersi cura degli altri comporta.

Con Maria verso il giubileo del 2025

Il Grande Giubileo dell'anno 2000 ha introdotto la Chiesa nel terzo millennio della sua storia..

Siamo nell'anno che precede il giubileo 2025. Tutti ricordiamo ancora il giubileo del 2000, come San Giovanni Paolo II lo aveva tanto atteso e desiderato, nella speranza che tutti i cristiani, superate le storiche divisioni, potessero celebrare insieme i duemila anni della nascita di Gesù Cristo il Salvatore dell'umanità. L'ha fatto vivere a tutta la Chiesa come un grande evento. Ha invitato tutti a rendere grazie a Dio per il nuovo millennio ed è stato un giubileo straordinario della Misericordia che ci ha permesso di riscoprire tutta la forza e la tenerezza dell'amore misericordiosa del Padre per esserne a nostra volta testimoni.

Per il prossimo giubileo del 2025, Papa Francesco ha scelto il motto: "PELLEGRINI DI SPERANZA", per favorire il clima di speranza e di fiducia, come segno di una rinnovata rinascita di cui tutti sentiamo il bisogno.

Tutto ciò però sarà possibile, dice Papa Francesco, se saremo capaci di recuperare il senso di fraternità universale, se non chiuderemo gli occhi davanti al dramma della povertà dilagante che impedisce a milioni di



uomini, donne, giovani e bambini di vivere in maniera degna di esseri umani. “Penso specialmente ai tanti profughi, continua Papa Francesco, costretti ad abbandonare le loro terre. Le voci dei poveri siano ascoltate in questo tempo di preparazione al Giubileo che, secondo il comando biblico, restituisce a ciascuno l’accesso ai frutti della terra.

Quest’anno 2024 precedente l’evento giubilare, a una grande “sinfonia” di preghiera. Anzitutto per recuperare il desiderio di stare alla presenza del Signore, ascoltarlo e adorarlo. Preghiera, inoltre, per ringraziare Dio dei tanti doni del suo amore per noi e lodare la sua opera nella creazione, che impegna tutti al rispetto e all’azione concreta e responsabile per la sua salvaguardia.

Preghiera come voce “del cuore solo e dell’anima sola” (cfr At 4,32), che si traduce nella solidarietà e nella condivisione del pane quotidiano. Preghiera che permette ad ogni uomo e donna di questo mondo di rivolgersi all’unico Dio, per esprimergli quanto è riposto nel segreto del cuore. Preghiera come via maestra verso la santità, che conduce a vivere la contemplazione anche in mezzo all’azione.

Esempi di fede, di preghiera e di dedizione ai fratelli

Nel mese di maggio, ricordiamo il ragazzo missionario Deddy che pur essendo giovanissimo è stato di grande fede e preghiera. Nella sua lunga malattia, era sostenuto da una fede profonda e da una preghiera intima cioè fatta con il cuore. Partecipava sempre alla Santa Messa e ci teneva a fare il chierichetto. Era molto legato alla recita del santo rosario. Aveva sempre in tasca la corona del rosario missionario. Non mancava mai alla recita del santo rosario in comunità. Lo ricordiamo ogni anno nella ricorrenza del suo ritorno alla casa del Padre il 12 di maggio .

Non possiamo non ricordare anche le nostre **sorelle Carla Bagatin e Maria Letizia Masiero** che sono state le prime sorelle mandate in missione ad extra in Brasile il 14 luglio 1988 nella parrocchia di Condeuba, diocesi di Caetité. Recentemente, nel mese di febbraio 2024, il municipio di Condeuba ha dedicato a loro due vie del quartiere Bairo dello Spirito Santo in riconoscenza per la loro dedizione alla missione di amare e servire tutti con gioia.

In particolare suor Maria Letizia, per 35 anni testimone del Vangelo in terra Brasiliana. Si è impegnata nell’accoglienza di bambini e ragazzi con progetti rivolti agli adolescenti. Per 20 anni a Condeuba, ha proseguito poi il suo servizio pastorale nelle comunità di base nella parrocchia di Nostra Signora Aparecida della diocesi di Salvador a Itinga, distinguendosi anche qui per la sua attenzione ai ragazzi e avviando alcuni progetti di artigianato con le donne del luogo. Nell’amata terra brasiliana rimarrà per sempre vivo il ricordo di Carla e Maria Letizia per la testimonianza di fede, amore e speranza che anno dato.

Il 05 di Maggio 2024, con la presenza dell’arcivescovo di Gitega, Monsignor Bonaventure Nahimana, avremo il nostro incontro annuale come Famiglia Missionaria, e nella celebrazione ricorderemo Deddy (12/05/2017) e la sorella Maria Letizia (11/05/2023).

Santa Messa: ora 19

Parrocchia di S. Bartolomeo-Rovigo.

Concludo con questa preghiera di papa Francesco a Maria, Madre della Chiesa e Madre della nostra fede.

*Aiuta, o Madre, la nostra fede!
Apri il nostro ascolto alla Parola,
perché riconosciamo la voce di Dio
e la sua chiamata.*

*Sveglia in noi il desiderio
di seguire i suoi passi,
uscendo dalla nostra terra
e accogliendo la sua promessa.*

*Aiutaci a lasciarci toccare dal suo amore,
perché possiamo toccarlo con la fede.*

*Aiutaci ad affidarci pienamente a Lui,
a credere nel suo amore,
soprattutto nei momenti
di tribolazione e di croce,
quando la nostra fede
è chiamata a maturare.*

Semina nella nostra fede la gioia del Risorto.

Ricordaci che chi crede non è mai solo.

*Insegnaci a guardare con gli occhi di Gesù,
affinché Egli sia luce sul nostro cammino.*

*E che questa luce della fede
cresca sempre in noi,*

*finché arrivi quel giorno senza tramonto,
che è lo stesso Cristo,*

il Figlio tuo, nostro Signore!

Buon mese di maggio e buone feste e solennità celebrate nel bel mese di Maggio, Mese di Maria.

Lucia Nsabimbona MdR

ROSARIO MISSIONARIO PER I RAGAZZI

"Indirizza il giovane sulla via da seguire; neppure da vecchio se ne allontanerà". (Proverbi 22,6)



Oggi ti racconto una storia che è avvenuta tanto tempo fa e che è anche una preghiera e si intitola il Rosario Missionario. Questa storia descrive tutta la vita di Gesù come nel Vangelo. Leggila quindi con attenzione, recita le preghiere con la corona del Rosario e immagina che ogni perlinea sia una rosa che offri alla Mamma del cielo che ti ascolta e ti protegge perché il Rosario è la Sua preghiera preferita! Ti invito a recitarla insieme alla tua famiglia o a qualcun'altro a cui vuoi bene perché è la storia dell'amore di Gesù per ognuno di noi, dell'amore di Gesù per tutti i ragazzi come te e per coloro che restano semplici nel cuore come i bambini.

La preghiera del rosario come la conosci oggi si configura stabilmente nell'ambiente dei monaci certosini della Valle del Reno. Adolfo di Essen (morto nel 1439), superiore della Certosa di Treviri, recitava ogni giorno cinquanta Ave Maria, fissando la sua attenzione sui misteri della vita di Gesù. Dopo di lui, Domenico di Prussia, stabilisce in centocinquanta Ave Maria l'intera preghiera, suddivisa nei misteri della gioia, del dolore e della gloria che ancora oggi, insieme a quelli della luce, introdotti nel 2002 da san Giovanni Paolo II, formano l'arco meditativo dei momenti significativi della vita di Gesù e di Maria.

Immagino che hai già studiato nella storia e nella religione (o lo studierai) che nel 1573, Papa Gregorio XIII istituì la festa liturgica della Madonna del Rosario fissata al 7 ottobre, in memoria della vittoria di Lepanto avvenuta due anni prima grazie proprio alla preghiera del rosario.



Un'altra cosa, lo sai perché si chiama "rosario"? È perché nel medioevo, la parola "rosario" indicava una ghirlanda di rose con la quale si coronava la Vergine Maria.

Ogni rosa, anzi ogni petalo, di questo meraviglioso e semplice fiore del mese di maggio, rappresenta una preghiera rivolta alla Madre meditando i misteri della vita di suo figlio. Ogni volta che si dice un'Ave Maria è come se si donasse a Maria, Mamma di Gesù e nostra Mamma del cielo, una bella rosa. Con ogni Rosario completo le si dona una bellissima Corona di Rose. È una preghiera semplice e

umile così come lo è Maria.

È un po' un riassunto del Vangelo, perché ci aiuta a ricordare l'incarnazione e la vita nascosta di Gesù (misteri della gioia), alcuni momenti particolarmente significativi della vita pubblica (misteri della luce), le sofferenze della passione (misteri del dolore) e il trionfo della risurrezione (misteri della gloria)

Sono cinque gruppi di "misteri" che si possono usare tutti i giorni o in giorni particolari:

Misteri della gioia (il lunedì e il sabato):

1. L'annuncio dell' Angelo a Maria
2. La visita di Maria a Elisabetta
3. La nascita di Gesù a Betlemme
4. La presentazione di Gesù al Tempio
5. Il ritrovamento di Gesù nel Tempio.

Misteri della luce (il giovedì):

1. Il battesimo di Gesù al Giordano
2. La prima rivelazione di Gesù alle nozze di Cana
3. L'annuncio del Regno di Dio e l'invito a convertirsi
4. La trasfigurazione di Gesù sul Tabor
5. L'istituzione dell'Eucaristia.

Misteri del dolore (il martedì e il venerdì):

1. Gesù nell'orto degli ulivi
2. Gesù flagellato alla colonna
3. Gesù è coronato di spine
4. Gesù sale al Calvario
5. Gesù muore in Croce.

Misteri della gloria (il mercoledì e la domenica):

1. Gesù risorge da morte
2. Gesù ascende al cielo
3. La discesa dello Spirito Santo
4. L'assunzione di Maria al cielo
5. Maria, Regina del cielo e della terra.





Vuoi regalare alla Mamma celeste, ogni giorno per tutto il mese di maggio, almeno tre bellissimi petali di rose? Cioè, tre Ave Maria al giorno? Se tu lo fai con e per tutti i ragazzi del mondo intero, insieme ogni giorno regalere- te alla Mamma Celeste, non solo un mazzo di rose bellissime, ma una lunghissima corona di rose profumatissime. Lo fai con questo Ro- sario missionario voluto da San Giovanni Pa- olo II che ci ha chiesto di pregare per la pace e per l'annuncio del Vangelo a tutti gli uomi- ni. Se riesci a recitare tutto il rosario, a ciascun Mistero (sopra indicati), è associata una me- ditazione per un continente e l'offerta di una decina del Rosario:

Verde per il continente africano,

Rossa per il continente americano,

Bianca per quello europeo,

Azzurra per il continente oceanico e Austra- liae

Gialla per quello asiatico.

Il rosario missionario è uno splendido arco- baleno di pace che avvolge il mondo e gli ga- rantisce la protezione della Mamma Celeste. Ti va di entrare in questa catena?



Litanie missionarie

Signore, pietà	Signore, pietà
Cristo, pietà	Cristo, pietà
Signore, pietà	Signore, pietà
Cristo, ascoltaci	Cristo, ascoltaci
Cristo, esaudiscici	Cristo, esaudiscici
Padre del cielo, che sei Dio.....abbi pietà di noi	
Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio	
abbi pietà di noi	
Spirito Santo, che sei Dio	abbi pietà di noi
Santa Trinità, unico Dio	abbi pietà di noi

Santa Maria prega per noi
 Santa Madre di Dio
 Santa Vergine delle vergini
 Madre di Cristo
 Madre della Chiesa
 Madre di misericordia
 Madre di tutti i popoli
 Madre di ogni uomo di buona volontà
 Madre di chi lotta per amore dei fratelli

Madre della fraternità universale
 Madre della dolcezza
 Madre dei giovani
 Madre dei consacrati
 Madre dei laici
 Madre dei poveri
 Madre dei senza terra
 Madre dei bambini soldati prega per noi

Madre dei bambini lavoratori
Madre delle ragazze costrette alla prostituzione
Madre di tutti i condannati a morte
Madre di chi è costretto ad uccidere
Madre di chi è costretto a lasciare la propria terra
Casa dei bambini di strada
Madre del dialogo tra le culture e religioni
.....
Madre della gioia
Grembo della tenerezza
Custode della madre terra
Giustizia degli oppressi
Giustizia degli operai sottopagati
Sapienza degli scienziati e degli intellettuali
Rifugio dei profughi
Porto dei migranti
Parola di chi è senza voce
Segno di speranza per un futuro migliore
Attesa di liberazione
Stella dell'evangelizzazione
Sostegno dei missionari del Vangelo

Aiuto dei cristiani e dei non cristiani
Profezia di una fede senza confini
Giardino incontaminato di bellezza
Donna accogliente
Compagna di viaggio
Regina dei martiri di ieri e di oggi
Regina dell'universo
Regina di ogni continente
Regina delle Missioni
Regina della famiglia
Regina dell'Amore
Regina della pace

Preghiamo:

Vergine, Madre della Chiesa, apri il nostro cuore alle sofferenze dei fratelli e sorelle di tutto il mondo, insegnaci a condividere le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce, che contrassegnano il cammino della nostra civiltà.

Madre di misericordia, rendi giustizia ai popoli distrutti dalla miseria, dalla guerra e dalla logica di potere e dona inquietudine interiore ai popoli annoiati dal lusso e dal dell'egoismo. Restituisci a tutti la gioia di vivere da fratelli.

Per Cristo nostro Signore. Amen!



Preghiera del Giubileo

Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato nel
tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di carità
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata speranza
per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitano l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo
ravvivi in noi Pellegrini di Speranza,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace
del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno
sia lode e gloria nei secoli.
Amen

Papa Francesco





“Con Maria al servizio del prossimo”

O Vergine Maria, donaci un cuore ardente di amore come il Tuo, sensibile alle necessità dei fratelli, a loro vogliamo offrire la nostra

solidarietà nella carità perché ci sentiamo un cuor solo e un'anima sola. Donaci la gioia di vedere la vita come Tu la vedi; di ascoltare come Tu ascolti; di

parlare come Tu parli; di imitarti in santità e giustizia.

Stefania Tomain Lucchiari

Mercoledì 1 maggio 2024 - S. GIUSEPPE LAVORATORE

NON E' COSTUI IL FIGLIO DEL FALEGNAME?

Dal Vangelo secondo Matteo 13, 54 - 58

In quel tempo Gesù, venuto nella sua patria, insegnava nella loro sinagoga e la gente rimaneva stupita e diceva: “Da dove gli vengono questa sapienza e i prodigi? Non è costui il figlio del falegname? E sua madre, non si chiama Maria? E i suoi fratelli, Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda? E le sue sorelle, non stanno tutte da noi? Da dove gli vengono allora tutte queste cose?”. Ed era per loro motivo di scandalo.

Ma Gesù disse loro: “Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria e in casa sua”. E lì, a causa della loro incredulità, non fece molti prodigi.

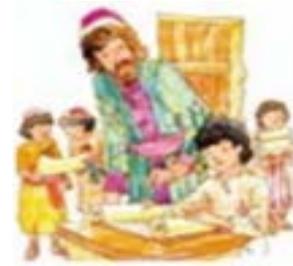
___ O Signore ti lodiamo, ti benediciamo, ti glorifichiamo nella memoria di san Giuseppe. Egli, uomo giusto, da te fu prescelto come sposo di Maria, Vergine e Madre di Dio; servo saggio e fedele fu posto a capo della santa famiglia, per custodire, come padre, il tuo unico Figlio, concepito per opera dello Spirito Santo, Gesù Cristo nostro Signore.

Preghiera:

Signore, che hai scelto una famiglia povera e un villaggio sconosciuto per la tua dimora fra noi, fa' che non disprezziamo le cose umili e semplici, perché attraverso di esse tu ci porti la salvezza e attraverso Maria aiutaci a capire ogni giorno il significato della parola umiltà..

PER I RAGAZZI:

Gesù da piccolo abitava con i suoi genitori a Nazareth, obbediva a loro li aiutava nelle faccende domestiche, andava a scuola, giocava con i suoi amici, pregava... era un bambino e come noi bambini cresceva grazie alle cure della sua mamma e del suo papà. Tra i nostri bambini e Gesù bambino ci sono quindi tante cose in comune: Vive in famiglia e ha una casa. In casa obbedisce ai genitori: aiuta la mamma, la ascolta e non la fa gridare, quando lei gli chiede un favore (per esempio di andare a prendere l'acqua al pozzo) Gesù non sbuffa, ma è subito pronto a dirle di sì. Gesù aiuta anche Giuseppe, lo osserva mentre lavora nella bottega e impara il lavoro del falegname (perché ai tempi di Gesù il lavoro si tramandava di padre in figlio, quindi Gesù ha imparato a fare il falegname). Alla sera con mamma e papà prega e ascolta le storie che i suoi genitori raccontano.



Va a scuola: la scuola ai tempi di Gesù è nella Sinagoga (cioè nella chiesa degli ebrei), lì i bambini imparano a leggere e a scrivere. Non esistono i libri e si studia sopra la Bibbia (che all'epoca erano dei grossi rotoli di papiro o di pelle, che per leggerli bisognava srotolare). Gesù è molto buono con i compagni, li aiuta a fare i compiti, non è geloso di loro e non fa dispetti. Anche con i suoi maestri si comporta bene, non fa chiasso e non disturba.

Proposito:

Mi impegno a vivere ogni giorno a scuola con massimo rispetto verso i miei maestri e verso i miei compagni.



Giovedì 2 maggio 2024



LA VOSTRA GIOIA SIA PIENA
Dal Vangelo secondo Giovanni 15, 9 - 11

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena».

___ Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore, uomini di tutta la terra. Cantate al Signore, benedite il suo nome. Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza. In mezzo alle genti narrate la sua gloria, a tutti i popoli dite le sue meraviglie
(Salmo 95, 1-3)

Preghiera: *O Madre che hai vissuto vicino a tuo figlio e ti sei lasciata nutrire dagli sguardi, dai sorrisi, dall'affetto e dalle dolci parole che Egli ti rivolgeva, insegnaci a trasmettere ogni giorno attraverso le nostre azioni l'amore verso il nostro prossimo così come fate tu e tuo Figlio.*



PER I RAGAZZI:

GIOIA PIENA : MI BATTE IL CUORE

Le emozioni arrivano da fuori, da un altro, da un'esperienza con gli altri, ma si provano dentro. Ci scopriamo passivi e impotenti al loro irrompere; è come in quel famoso detto: "Al cuor non si comanda!". Tutto comincia così con qualcosa o qualcuno che ti raggiunge, ti colpisce, ti provoca. Tutto accade all'improvviso e non possiamo farci niente. Il corpo non resiste, QUALCOSA ESPLODE DAL CENTRO DEL PETTO.

I battiti aumentano di velocità o rallentano fino quasi a fermarsi e ogni volta è un'emozione differente da imparare a riconoscere, nominare e gestire. Il "BATTICUORE" NON SMETTE MAI - per fortuna - ma noi impariamo ad averne sempre meno paura, soprattutto nella condivisione con altri!

Quando non abbiamo paura di ciò che proviamo, di dargli un nome, di poterlo condividere e di viverlo con altri, allora ci sentiamo forti per affrontare il mondo. VIVIAMO NUOVE AVVENTURE E NUOVE EMOZIONI. Dalla gamba della mamma ci stacciamo e corriamo - titubanti o intraprendenti - verso ciò e chi non conosciamo. E diventiamo grandi, scopriamo cose nuove di noi e lasciamo un segno nel mondo.

Il passaggio è DA UN BATTICUORE CHE NON CONOSCIAMO A UN BATTICUORE CHE È NOSTRO e che portiamo agli altri e al mondo. Braccia aperte e non conserte, sguardo alto e non all'ombelico come atteggiamento buono per vivere nel mondo e per affidare a Dio il nostro Batticuore e poter così pregare: "Gioia piena alla tua presenza".

Proposito:

Cosa farò per farmi battere
il cuore e vivere
una gioia piena?



3 Maggio 2024 Venerdì - S.S. Filippo e Giacomo Apostoli

MOSTRACI IL PADRE E CI BASTA

Dal Vangelo secondo Giovanni 14, 6 - 14

In quel tempo, disse Gesù a Tommaso: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta».

Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: "Mostraci il Padre"? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse.

In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre. E qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò».

Tommaso desidera concretezza e chiarezza nei discorsi. Egli aveva capito che Gesù parlava di una via nel senso materiale di strada, mentre Gesù sta parlando della via come mezzo per giungere a Dio, come strumento per mettersi in contatto personale con il Padre. Per questa ragione, nella sua replica all'apostolo, Gesù proclama di essere la via per andare verso Dio. Gesù proclama di essere il mediatore per mettersi in contatto personale con il Padre. Nessuno può arrivare a Dio con le proprie forze né può servirsi di altri mediatori. Le parole di Gesù escludono qualsiasi altra mediazione all'infuori della sua. Come nessuno può andare verso il Cristo se non gli è concesso dal Padre, così nessuno può giungere al Padre senza la mediazione di Gesù.

Preghiera: *O Maria aiutaci a esaudire le preghiere che rivolgiamo a Gesù attraverso di te. Accanto a te noi ci sentiamo roccia viva, tu ci indichi la via per vivere la nostra vita in pienezza. Sorreggici ogni giorno Maria.*

PER I RAGAZZI

Gesù è la via che ci riporta a casa

È la relazione con Cristo la strada che ci riporta a casa. È Lui la via che dobbiamo percorrere. Ma questa relazione si gioca su due registri: quello della presenza e quello dell'assenza. C'è una relazione che va coltivata anche nell'assenza. Si vuol bene a qualcuno anche quando non c'è, non è a portata di mano, non lo si sente e vede. (un amico lontano, un nonno che vive in un'altra città) Anzi è proprio in quei momenti che la relazione con quel qualcuno che si ama si rafforza. Se invece l'assenza e la lontananza fanno smettere l'amore allora non c'era amore. L'amore è fiducia nell'altro sempre: è fiducia nella sua presenza che ci rassicura, ma è fiducia anche nella sua assenza che ci costringe a domandarci se il nostro amore è più grande di una distanza o di una semplice assicurazione.

Cosa fare:

Costruisci con un filo di lana/cotone una treccia.....se ogni tuo amico porta un filo di un colore diverso la treccia sarà ancora più bella. Dai a ogni colore il nome di una persona a te cara...ecco hai costruito la treccia dell'AMORE



4 Maggio 2024 Sabato



UN SERVO NON E' PIU' GRANDE DEL SUO PADRONE

Dal Vangelo Secondo Giovanni 15, 18 - 21

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:

«Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma vi ho scelti io dal mondo, per questo il mondo vi odia.

Ricordatevi della parola che io vi ho detto: "Un servo non è più grande del suo padrone". Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. Ma faranno a voi tutto questo a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato».

___ Ricordiamo oggi tutti i discepoli perseguitati nel mondo, dalle origini della Chiesa fino ai giorni nostri. I martiri durante le persecuzioni dell'impero romano, il cui sangue, come disse Tertulliano, è seme di futuri cristiani, sono certamente stati numerosi, ma molto inferiori per numero dei martiri che il solo XX secolo ha accumulato, durante il nazismo, il comunismo, sotto l'impero cinese, nelle dittature dell'estremo oriente, in Corea, Cambogia, India, Albania, nel Medio Oriente, Ucraina.

Il Signore ha previsto queste persecuzioni, che sono il segno di una Chiesa viva in ogni angolo della storia e del mondo e che proprio in quelle zone dove ha subito oltraggi promette di fiorire in futuro.

Non c'è tuttavia solo la persecuzione fisica, ma anche quella culturale e sociale.

Anche nel nostro tempo e nel nostro mondo occidentale, pur non essendovi una persecuzione fisica nei confronti della Chiesa, vi è tuttavia spesso un'indifferenza e talvolta un'ostilità verso l'affermazione della verità del Vangelo.

Pregghiera: O Maria, sostieni con la forza del tuo Spirito gli uomini calpestati nei loro diritti e nella loro dignità, apri gli occhi a coloro che combattono la Chiesa e converti il loro cuore, suscita nei tuoi discepoli, oppressi dalla persecuzione, risposte di perdono e di amore

PER I RAGAZZI

Seguire Gesù non è molto comodo oggi, e la verità fa drizzare i capelli a molti!!! Non solo, per chi non ha fede, o poca, sentire parlare delle meraviglie del Signore è motivo di disagio. Inoltre, con arroganza e orgoglio, alcuni pensano di essere gli unici a sapere ciò che sia giusto o sbagliato, e pretendendo che si seguano le loro convinzioni con forza, come dei militari. Ma l'amore è l'unica verità... Dio infatti è amore. Chi vive una vita mondana, preoccupandosi solo ed esclusivamente dell'aspetto esteriore, del successo e del divertimento, non ama... perché tutte queste cose fanno parte di questo mondo e non del cielo. Allora, chiediamo al buon Dio di aumentare la nostra fede, di darci sempre più coraggio, di non farci intimorire o piegare dalle parole ostili che il mondo ci riserva. E quando ci giudicano persone retrograde non prendiamocela e non sbraitiamo... ma sorridiamo e preghiamo per chi ci offende. Sarà il nostro amore e la nostra mitezza a farli cambiare. E se dobbiamo avere una certa prudenza nel parlare, non dobbiamo però stare in silenzio per paura dell'opinione non bella degli altri o per paura del male che ci potrebbero fare. Insomma... "ponderare"... Il Signore non vuole degli zerbini come amici, ma persone vere, autentiche e obbedienti.

Proposito: Da oggi fino al 15 maggio segnerò su un foglio descrivendo a chi ho rivolto il mio sorriso ogni giorno: voglio testimoniare con il mio sorriso l'amore verso le persone a me vicine.



- Mese di maggio -

5 Maggio 2024 Domenica

RIMANETE NEL MIO AMORE

Dal Vangelo secondo Giovanni 15, 9 - 17

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».

___Dio ama il mondo, e in esso l'uomo, come una madre ama il figlio che ha generato, portato in grembo, nutrito e partorito. Per questa ragione l'uomo può sentire su di sé un vero amore personale, particolare, da parte del suo Signore. Scrive Benedetto XVI: «L'uomo, vivendo nella fedeltà all'unico Dio, sperimenta se stesso come colui che è amato da Dio e scopre la gioia nella verità, nella giustizia, la gioia in Dio che diventa la sua essenziale felicità: "Chi altri avrò per me in cielo? Fuori di te nulla bramo sulla terra... Il mio bene è stare vicino a Dio"».

Ecco allora cosa viene richiesto ai credenti: di rimanere nell'amore ricevuto dal Padre e dal Figlio. Per far questo, anche i discepoli devono amare. È quella che è stata chiamata la "catena d'amore", interamente descritta dal Vangelo di Giovanni: «L'amore può sussistere solo se produce altro amore. Il Padre ama Gesù; Gesù ama i discepoli; essi devono amarsi l'un l'altro».

Preghiera – O nostra Signora, unica speranza, noi ti supplichiamo: illumina le nostre menti con lo splendore della tua grazia, purifica le nostre anime con il candore della tua purezza, riscalda i nostri cuori con il calore del tuo amore.

PER I RAGAZZI

Gesù, come primo passo, invita a riconoscere l'amore gratuito che Dio ha per ciascuno di noi e ribadisce, usando più volte il verbo rimanere, la necessità, per i discepoli di ogni tempo, di restare in questo circuito d'amore.

Egli chiede, poi, un ulteriore passo: non basta riconoscere l'amore che si riceve, ma è necessario rispondere concretamente all'amore con l'amore: con parole di incoraggiamento, conforto, lode, con gesti semplici di accoglienza, servizio, perdono. È questo il comandamento dell'amore che Gesù esorta i suoi discepoli a osservare.

Obbedire al suo comandamento non significa rispettare una norma, ma rimanere nell'amore, che procede dal Padre e che, per l'azione dello Spirito Santo, dal Padre arriva al Figlio, dal Figlio a noi e, attraverso noi, al prossimo, ritornando a Dio Padre come frutto di fede e testimonianza.

Prova a dare vari significati al verbo rimanere, scrivi su un foglio di carta il significato che attribuisce e confrontalo con i tuoi amici. Ora rappresenta con un disegno il risultato che ne è emerso (se vuoi copia questo disegno e coloralo).

«Come il Padre
ha amato me,
anche io
ho amato voi.
Rimanete
nel mio amore.»





LO SPIRITO DARA' TESTIMONIANZA DI ME

Dal Vangelo secondo Giovanni 15, 26 – 16, 4

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Quando verrà il Paraclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio.

Vi ho detto queste cose perché non abbiate a scandalizzarvi. Vi scacceranno dalle sinagoghe; anzi, viene l'ora in cui chiunque vi ucciderà crederà di rendere culto a Dio. E faranno ciò, perché non hanno conosciuto né il Padre né me. Ma vi ho detto queste cose affinché, quando verrà la loro ora, ve ne ricordiate, perché io ve l'ho detto».

___ Dal commento di Papa Francesco 15 maggio 2013

“Proviamo a chiederci: sono aperto all'azione dello Spirito Santo, lo prego perché mi dia luce, mi renda più sensibile alle cose di Dio? Questa è una preghiera che dobbiamo fare tutti i giorni: «Spirito Santo fa' che il mio cuore sia aperto alla Parola di Dio, che il mio cuore sia aperto al bene, che il mio cuore sia aperto alla bellezza di Dio tutti i giorni».

Vorrei fare una domanda a tutti: quanti di voi pregano ogni giorno lo Spirito Santo? Saranno pochi, ma noi dobbiamo soddisfare questo desiderio di Gesù e pregare tutti i giorni lo Spirito Santo, perché ci apra il cuore verso Gesù”.

Preghiera: *O Maria, Vergine potente, sii per me madre piena di bontà. Concedimi di essere ricevuta dal Signore nel sacro rifugio del suo amore, alla scuola dello Spirito Santo: solo tu puoi ottenermi questa grazia dal tuo amato Figlio, Gesù Cristo.*



PER I RAGAZZI

...RIFLETTIAMO TUTTI INSIEME ...
INIZIANO DA OGGI OGNI GIORNO A PREGARE LO SPIRITO SANTO..
OGGI PREGHIAMO PER IL DONO DEL TIMORE DI DIO E DELLA PIETA'

Il dono del timore di Dio

Spirito Santo, divino consolatore! Io ti adoro come mio vero Dio, come Dio Padre e Dio Figlio.

Io ti offro il mio cuore e ti rendo atti di grazia per tutti i benefici che hai riversato e che riversi ancora senza sosta sul mondo. Tu che sei l'Autore di tutti i doni soprannaturali e che hai riempito d'immenso piacere l'anima della Beata Madre di Dio e delle tue le consolazioni.

Maria, io ti prego di visitarmi per la tua grazia e di accordarmi il dono del tuo santo timore, affinché mi serva da freno per non cadere mai più nei miei errori passati, per i quali chiedo mille volte perdono

Il dono della pietà

Spirito Santo, divino consolatore! Io ti adoro come mio vero Dio, come Dio Padre e Dio Figlio.

Io ti offro il mio cuore e ti rendo atti di grazia per tutti i benefici che hai riversato e che riversi ancora senza sosta sul mondo.

Tu che sei l'Autore di tutti i doni soprannaturali e che hai riempito d'immenso piacere l'anima della Beata Madre di Dio e delle tue le consolazioni,

Maria, io ti prego di visitarmi per la tua grazia e di accordarmi il dono della pietà, affinché io possa in futuro servirti con più fervore, seguire più prontamente le tue ispirazioni e osservare in modo più esatto i tuoi divini precetti



7 Maggio 2024 Martedì

DOVE VAI ?

Dal Vangelo secondo Giovanni 16, 5 – 11

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Ora vado da colui che mi ha mandato e nessuno di voi mi domanda: "Dove vai?". Anzi, perché vi ho detto questo, la tristezza ha riempito il vostro cuore.

Ma io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Paràclito; se invece me ne vado, lo manderò a voi.

E quando sarà venuto, dimostrerà la colpa del mondo riguardo al peccato, alla giustizia e al giudizio. Riguardo al peccato, perché non credono in me; riguardo alla giustizia, perché vado al Padre e non mi vedrete più; riguardo al giudizio, perché il principe di questo mondo è già condannato».

___ Quando ci troviamo nella desolazione è importante comprendere che anche essa può giocare un ruolo alla fin fine positivo nel nostro spirito, perché ci aiuta a non riporre le nostre speranze in falsi obiettivi e idoli e a non confidare troppo in noi stessi. Essa ci spoglia di tutto quello che non è conforme alla volontà di Dio e ci aiuta a scavare dentro di noi per trovare la perla preziosa o per costruire la casa sulle fondamenta della roccia e non sulle sabbie mobili di gusti più esterni.

Come i discepoli erano tristi perché dovevano abituarsi ad un nuovo modo di entrare in relazione con Gesù, non più nella carne ma attraverso lo Spirito Santo, così anche per noi la tristezza può essere un indicatore importante, per allontanarci da ciò che ci impedisce di conoscere Gesù in modo sempre nuovo e abituarci a gustare interiormente l'azione dello Spirito in noi.

Solo il distacco da certe forme, a volte un po' possessive, che rischiano di ingombrare il nostro cuore, sia nelle relazioni umane che nel rapporto con Dio, può condurre a seguire meglio lo Spirito Santo nel tessuto concreto della nostra vita. Certi cambiamenti, certi distacchi, a volte così dolorosi, alla lunga possono risultare davvero provvidenziali!

Lo Spirito Santo ci conduce infatti nella nostra vita e illumina le profondità del nostro cuore,

per comprendere le zone d'ombra, di incredulità, di durezza, in una parola di "peccato" che ci sono ancora dentro di noi e in questo modo ci conduce ad una più piena e matura adesione a Dio.

Preghiera: Maria noi spesso vaghiamo alla cieca, ora tu aiutaci ad aprire le nostre orecchie e i nostri occhi velati dalle numerose contraddizioni in cui viviamo e suscita la capacità di discernere ciò che viene da Dio. Il nostro cuore sia aperto e accogliente.

PER I RAGAZZI

Dove vai? Quante volte facciamo questo tipo di esperienza? A causa della tristezza, dei problemi, del dolore, perdiamo di vista la cosa più essenziale della nostra vita, e non abbiamo più in noi la domanda giusta che potrebbe condurci alla risposta giusta. È come se il Vangelo volesse dirci che alcune volte siamo talmente assorbiti da ciò che stiamo vivendo da dimenticare ciò che conta. Gesù stabilisce la necessità della sua partenza. Anzi essa è la condizione affinché possa arrivare lo Spirito. È un argomento, questo, scottante, ma anche rivoluzionario: l'amore è amare fino al punto di saper fare un passo indietro affinché l'altro abbia la possibilità di emergere in tutta la sua unicità.

ATTIVITA': Assieme ai tuoi amici mima la scenetta che vedi illustrata nel fumetto sottostante. Gesù va al Padre e tu che progetto hai ? Dove orienterai la tua vita?



8 maggio 2024 Mercoledì



MOLTE COSE HO DA DIRVI

Dal Vangelo secondo Giovanni 16, 12- 15

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».

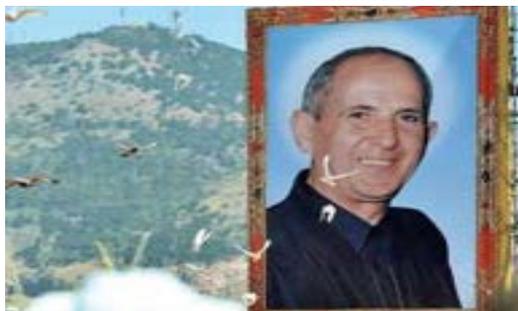
___ Cristo è lo stesso, ieri, oggi e sempre: ma la comprensione del suo mistero, alla luce delle Scritture e della tradizione della Chiesa, che vive e respira i segni dei tempi, si arricchisce della storia degli uomini e permette una comprensione sempre rinnovata della rivelazione del Figlio e del Padre. Infatti secondo il Vangelo di Giovanni, c'è un tempo storico, quello della Chiesa, che non comporta immediatamente un ritorno di Gesù. Oggi sappiamo di essere solo all'inizio di questo tempo della storia. Sulla scala della storia umana, iniziata più di due milioni di anni fa, l'evento Cristo, duemila anni fa, è ancora vicinissimo.

Pregiera: *O Vergine Maria aiutaci a comprendere ogni giorno di più quanto grande sia l'amore di tuo figlio per l'umanità. Insegnaci a farci permeare dall'amore verso il Padre osservando le parole che il Figlio suo ci ha indicato nella sua vita terrena accanto a te.*

PER I RAGAZZI

La testimonianza della presenza di Cristo nella nostra vita è l'Unità. Senza unità non c'è Cristo, non c'è fratellanza. Non possiamo dirci cristiani senza l'unità. Dobbiamo vivere come se tutti fossimo Uno, una sola persona. Non c'è altra vita, non c'è altra strada. Come diventare una sola cosa? Come possiamo fare unità? Come possiamo portare Cristo agli altri se di fronte ad un amico non lo difendiamo da chi sparla male di lui? E così andiamo avanti nella nostra vita. Lamentandoci di tutto quello che ci circonda all'interno della famiglia, all'interno del nostro gruppo. Fare unità non è una cosa facile. Bisogna perdere e se non siamo pronti a perdere, non possiamo farla. Se non siamo pronti a svuotarci e riempirci dell'altro non possiamo farla. Che bello vedere una famiglia unita, una classe unita, una società unita. Davanti a dei fratelli che si amano siamo abituati a dire "Sono una cosa sola". Pensiamo alla figura di Don Pino Puglisi. Ha offerto la propria vita per i suoi ragazzi. Non con le interviste clamorose, non con le armi, non l'ho mai visto nei salotti buoni della televisione, eppure dando la vita per i suoi ragazzi, oggi ha dato riscatto ad un intero quartiere. Facendo unità con i propri ragazzi, diventando uno con loro, con ciascuno di loro fino ad offrire la vita. Che grande testimonianza.

Attività: prepara un disegno che ritragga Don Pino (il prete col sorriso) e i suoi ragazzi e commentalo con i tuoi genitori.



- Mese di maggio -



9 maggio 2024 Giovedì

LA VOSTRA TRISTEZZA CAMBIERA' IN GIOIA

Dal Vangelo secondo Giovanni 16, 16 - 20

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Un poco e non mi vedrete più; un poco ancora e mi vedrete». Allora alcuni dei suoi discepoli dissero tra loro: «Che cos'è questo che ci dice: "Un poco e non mi vedrete; un poco ancora e mi vedrete", e: "Io me ne vado al Padre"?». Dicevano perciò: «Che cos'è questo "un poco", di cui parla? Non comprendiamo quello che vuol dire». Gesù capì che volevano interrogarlo e disse loro: «State indagando tra voi perché ho detto: "Un poco e non mi vedrete; un poco ancora e mi vedrete"? In verità, in verità io vi dico: voi piangerete e gemerete, ma il mondo si rallegrerà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia».

È avvenuto proprio così: Gesù se ne è andato e i suoi sono stati nella tristezza per la sua dipartita. Ma poi è tornato. È tornato da Risorto ed è tornato grazie allo Spirito e la tristezza si è tramutata in gioia. Una gioia ben diversa da quella del mondo, da quella del maligno che si è rallegrato quando finalmente è riuscito a togliere di mezzo Gesù. Il bene sembrava sconfitto e invece proprio quello che sembrava sconfitta è divenuta vittoria, vita, risurrezione. È una vicenda quotidiana quella della tristezza e quella della gioia; quella che vede partenze tristi e allo stesso tempo gioiose. Partenze tristi per coloro che si amano e gioiose per i detrattori che sempre esistono e nei quali anche noi ci ritroviamo spesso. "Un poco e non mi vedrete più; un poco ancora e mi vedrete", è profezia per la vicenda di Gesù ma può diventare motivo di speranza per ogni uomo. Sia in termini di risurrezione per la vita di Dio, sia in termini di risurrezione in ogni giorno della nostra esistenza.

Pregghiera: *Maria che attraverso la luce del Risorto sei diventata madre dell'umanità al tuo amore materno aiutami a comprendere attraverso la preghiera che ti rivolgiamo la grandezza della nostra esistenza quotidiana.*

PER I RAGAZZI

Si riparte con lo Spirito Santo che ci aiuta ad essere FORTI

Il dono della forza

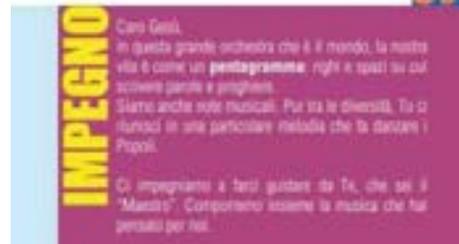
Spirito Santo, divino consolatore!

Io ti adoro come mio vero Dio, come Dio Padre e Dio Figlio.

Io ti offro il mio cuore e ti rendo atti di grazia per tutti i benefici che hai riversato e che riversi ancora senza sosta sul mondo.

Tu che sei l'Autore di tutti i doni soprannaturali e che hai riempito d'immenso piacere l'anima della Beata Madre di Dio delle tue consolazioni, Maria, io ti prego di visitarmi per la tua grazia e di accordarmi il dono della forza, affinché io possa affrontare coraggiosamente tutti gli attacchi del demonio e tutti i pericoli del mondo, che si oppongono alla salvezza della mia anima.

Attività: prendi un foglio di carta e descrivi ciò che il dono della forza con l'aiuto di Gesù ti suggerirà.



10 maggio 2024 Venerdì



IL VOSTRO CUORE SI RALLEGRERA'

Dal Vangelo secondo Giovanni 16, 20 - 23

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «In verità, in verità io vi dico: voi piangerete e gemerete, ma il mondo si rallegrerà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia.

La donna, quando partorisce, è nel dolore, perché è venuta la sua ora; ma, quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è venuto al mondo un uomo. Così anche voi, ora, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia. Quel giorno non mi domanderete più nulla».

La donna, quando partorisce, è nel dolore. Bene lo sa la terra, dalla cui profondità scaturisce l'acqua: quanto dolore, se si può dire così, possa provocare in quell'ora, la breccia alla sua crosta rocciosa. E nessuno conoscerà mai abbastanza la sofferenza dell'acqua, sempre in un senso metaforico ma non irrealista, acqua, nel dover sgorgare in superficie, spingere come una partoriente per questo, non potendo né volendo rimanere immemore a cullarsi beatamente, eternamente come abissale grembo. Eppure, così è della prodigalità con cui la vita viene al mondo: non fa conto del prezzo da pagare per accendere vera gioia nelle trame della fraternità riconciliata. Allo stesso stile corrisponde l'agire messianico di Gesù, il principe della pace che, accompagnando i suoi discepoli lungo il processo trasformativo, attesta loro l'affidabilità di un tale attraversamento. Citando il poeta Dickinson "su fragili piloni la nostra fede avanza - non c'è ponte che oscilli come questo sulla terra - né un ponte più affollato. E' antico come Dio - ed infatti da lui fu costruito - mandò a saggiare le assi suo figlio, che salde le attestò".

Pregliera: *O Vergine Maria che hai seguito Gesù nei suoi momenti di vita più difficili aiutaci a poggiare la nostra fede su piloni solidi affinché diventino assi portanti della nostra quotidianità e nei momenti difficili sorreggici con la forza del tuo amore materno.*

PER I RAGAZZI

Tristezza e gioia. Esistono insieme nella vita. Ci concentriamo sulla gioia per vivere pienamente le nostre giornate.

C'è 1 nuovo messaggio oggi che arriva sul nostro cellulare, che viaggia da tempo, da cuore a cuore per raggiungere tutti, ma proprio tutti. Non puoi non riconoscerlo perché è PIENO di GIOIA!!!

Cosa aspetti ad aprirlo, possiamo scoprirlo insieme per vivere insieme la Gioia che contiene e condividerla anche noi come hanno fatto altri prima di noi.

Gioia incontenibile, coraggiosa, contagiosa, che riempie cuore e mani, riempie la vita d'amore senza fine.

Ogni giorno questo messaggio ci trasferisce il significato di GIOIA, pronti ora per l'attività.



ATTIVITÀ: Ogni ragazzo realizza una semplice busta: partendo da un foglio quadrato, piega i vertici verso il centro facendo attenzione a sovrapporli leggermente, soprattutto il lato da aprire, e la bustina è fatta! (Il foglio quadrato può aiutare a dire, indicando i punti cardinali, così il messaggio risuonerà ai 4 angoli della terra, dappertutto per tutti). Riaprire la busta x scrivere e disegnare il messaggio: "Gesù è la nostra GIOIA" oppure "G. è la nostra :)

Il Messaggio sarà poi donato con gioia a familiari o amici.

- Mese di maggio -



11 maggio 2024 Sabato

CHIEDETE E OTTERRETE Dal Vangelo secondo Giovanni 16, 23 – 28

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «In verità, in verità io vi dico: se chiederete qualche cosa al Padre nel mio nome, egli ve la darà. Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena. Queste cose ve le ho dette in modo velato, ma viene l'ora in cui non vi parlerò più in modo velato e apertamente vi parlerò del Padre. In quel giorno chiederete nel mio nome e non vi dico che pregherò il Padre per voi: il Padre stesso infatti vi ama, perché voi avete amato me e avete creduto che io sono uscito da Dio. Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo; ora lascio di nuovo il mondo e vado al Padre».

___ L'onnipotenza divina non è una bacchetta magica che risolve miracolosamente ogni situazione intricata. Essa è invece una realtà d'amore che può trasformare radicalmente il cuore e si moltiplica senza fine grazie al circuito di offerte spirituali e preghiere che costituiscono il tesoro della santità nella Chiesa e nell'umanità. Certamente dobbiamo ammettere che spesso la nostra preghiera non sembra esaudita, tutt'altro. Ma possiamo sempre chiedere lo Spirito Santo per poter comprendere come la nostra richiesta, dentro al misterioso disegno di Dio, va a frutto nel corpo mistico della Chiesa. La maggior parte dei frutti spirituali della preghiera sono nascosti e invisibili anche ai nostri occhi. In questo quadro allora possiamo bene intendere l'affermazione di Gesù: "Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena". Ogni richiesta santa e buona facciamo conto che sia stata già esaudita, perché lo è effettivamente, nel mistero santo di Dio, secondo le sue spesso imprevedibili modalità.

Preghiera: *O Maria Regina delle Missioni, aiutaci a chiedere la pace, a far comprendere ai nostri governanti che è la primaria necessità in questo mondo martoriato e fa che aprano i loro occhi e il loro cuore ad un sentimento profondo di riconciliazione e di perdono.*

PER I RAGAZZI

Il discepolo ovvero ognuno di noi è chiamato a chiedere "qualche cosa" al Padre, nel nome di Gesù, a pregare Dio attraverso il Maestro. Gesù stesso ci chiede di pregare il Padre nel suo nome per chiedere ciò che ci dona gioia. Spesso ci succede, invece, di chiedere al Padre una gran quantità di cose di cui pensiamo di aver bisogno senza interrogarci se esse rappresentino o meno la sorgente della gioia profonda! Oppure spesso preghiamo il Padre per chiedere soluzioni a problemi che noi per primi abbiamo contribuito a creare; chiediamo a Dio di intervenire e fare cose che potremmo benissimo compiere noi stessi. Quasi che la nostra preghiera sia un convincere Dio di qualcosa: raccontiamo cose, chiediamo cose, raccomandiamo cose... La voce del santo dei giovani Don Bosco diceva: "Se vuoi farti buono, pratica queste tre cose e tutto andrà bene: allegria, studio, preghiera. E' questo il grande programma per vivere felice, e fare molto bene all'anima tua e agli altri".

Attività: *descrivi le azioni che fai ogni giorno con allegria, nello studio e con la preghiera.*





ANDATE IN TUTTO IL MONDO E PROCLAMATE IL VANGELO

Dal Vangelo secondo Marco 16, 15 – 20

In quel tempo, Gesù apparve agli Undici e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno». Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.

Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

“Il Signore agiva insieme con loro”.

Con questa domenica siamo ad un momento importante della vita degli apostoli: iniziare a camminare da soli mettendo in pratica ciò che hanno vissuto, sentito e visto con Gesù. Questo avviene in un momento particolare della loro vita e della vita di Gesù Risorto: quando torna da Dio. Proprio per questo oggi è la domenica dell'Ascensione, perché si ricordano queste due partenze importanti: prima di tutto quella di Gesù e poi anche quella dei suoi amici. Gesù torna al Padre (ascendere dal latino vuol dire “salire”), nel luogo da cui è venuto, perché sa che la sua missione è “conclusa” (almeno quella della sua presenza fisica!) e che continuerà ad operare attraverso i gesti e le parole dei suoi amici.

Pregiera: *O Maria Madre della Chiesa come all'annuncio della buona novella Gesù aveva fatto seguire l'esortazione di “credere al Vangelo”, così tu aiutaci a pregare per chiedere nuove vocazioni e nuovi operai per annunciare al mondo la parola di tuo Figlio.*

PER I RAGAZZI

Gesù con i suoi apostoli fa proprio così: li sceglie perché stessero con Lui, li ama come amici speciali, anche quando lo tradiscono (Lui comprende che è difficile e spaventa vedere il tuo più caro amico che soffre), gli ricorda che se rimangono nel suo amore vivranno la gioia piena. Dopo questo, li lascia camminare, come un genitore che lascia le mani del bambino e fa andare per la sua strada. Vorrebbe evitargli le cadute, le delusioni, le cattiverie, le scelte non giuste, ma sa che se non lo lasciasse mai andare non lo farebbe crescere. Sa di avergli trasferito degli insegnamenti e di avergli dato l'esempio per imparare a camminare con le sue gambe.

Ma come riconoscere tutto questo? Dai gesti che ogni giorno compiamo.

La piccola grande Santa Teresa di Calcutta diceva: “sono una matita nelle mani di Dio”. In questa settimana immaginiamoci “matite nelle mani di Dio”, strumenti che disegnano cose meravigliose grazie agli insegnamenti di Gesù.

Lei “la piccola matita nelle mani di Dio”...

“Sono come una piccola matita nelle Sue mani, nient'altro
È Lui che pensa.
È Lui che scrive.
La matita non ha nulla
a che fare con tutto questo.
La matita deve solo
poter essere usata”.



ma perché proprio la matita...
ecco alcune considerazioni:

Non sono soltanto una Matita ...
... sono costruita con un corpo di LEGNO
che si scalda con il contatto delle dita ...
è il calore dell'amore di Dio per l'umanità;
... ho un'anima di pietra viva, la GRAFITE ...
non me puoi scrivere le pagine della vita e disegnare i tuoi sogni ...
con TE Dio disegnerà un mondo migliore;
... ho una GOMMA come cappello,
perché tutti possiamo sbagliare
ma abbiamo sempre la possibilità di rimediare agli errori commessi:
è grande la misericordia del Signore.
Non sono soltanto Missionaria ...
... temperandomi mi vedrai rimpicciolire
ma su ogni foglio lascerò una traccia visibile.

Sono il simbolo di una vita che si consuma lentamente
ma che lascia nel mondo una testimonianza profonda.
... ogni mio colore ha un significato!





13 maggio 2024 Lunedì Beata Vergine Maria di Fatima

VOI ABBIATE CORAGGIO: IO HO VINTO IL MONDO

Dal Vangelo secondo Giovanni 16, 29 - 33

In quel tempo, dissero i discepoli a Gesù: «Ecco, ora parli apertamente e non più in modo velato. Ora sappiamo che tu sai tutto e non hai bisogno che alcuno t'interroggi. Per questo crediamo che sei uscito da Dio». Rispose loro Gesù: «Adesso credete? Ecco, viene l'ora, anzi è già venuta, in cui vi disperderete ciascuno per conto suo e mi lascerete solo; ma io non sono solo, perché il Padre è con me. Vi ho detto questo perché abbiate pace in me. Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!».

___ Ci troviamo nell'epilogo del terzo discorso di addio che Gesù rivolge ai suoi discepoli prima di partire da questo mondo e ritornare al Padre. Egli ha ormai compiuto il suo itinerario che dal Padre lo ha portato nel mondo e poi di nuovo, lasciato il mondo, lo porta ad andare al Padre.

Qui i discepoli si illudono di aver ormai conosciuto il loro maestro, perché parla apertamente, ossia in modo scoperto, diretto e coraggioso, senza più usare parabole o similitudini, come in precedenza. Ma Gesù conosce il loro cuore e la fragilità della loro fede, che si scontrerà con lo scandalo della croce e dovrà passare attraverso una dispersione dei discepoli, secondo il disegno misterioso delle Scritture, in particolare del profeta Zaccaria: "Percuoterò il pastore e le pecore saranno disperse".

Pregliera: *O beata Vergine Maria tu che hai vissuto nel silenzio e nel lavoro la tua vita osservando tuo Figlio crescere, aiutaci ad essere sempre al suo servizio diventando strumento di amore e di pace e aiutaci a testimoniare con le opere ciò che tu vedevi ogni giorno.*

PER I RAGAZZI

Il 'mondo' Una piccola luce aiutò i discepoli a fare un passo, ma non illuminò tutto il cammino. Hai avuto un'esperienza così nella tua vita?

Recitiamo insieme:

Luce che illumini la via
Infondi in tutti l'allegria
Chiunque segue la tua scia
Respira un poco di magia
Luce che illumini la via
Infondi in tutti l'allegria
Chiunque segue la tua scia
Respira un poco di magia

Chi l'ha vista, l'ha seguita
Senza chiedersi il perché
Vecchi e giovani e bambini
Ricchi e poveri e anche re
Sembra andare verso un punto
Con precisa volontà
Là, scendendo all'orizzonte
Ogni dubbio chiarirà



14 maggio 2024 Martedì



NESSUNO HA UN AMORE PIU' GRANDE DI QUESTO

Dal Vangelo secondo Giovanni 15, 9 - 17

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri".

___ Il commento di Papa Francesco del 19 Maggio 2019

"Gesù ci ha amati per primo, ci ha amati nonostante le nostre fragilità, i nostri limiti e le nostre debolezze umane. Dandoci il comandamento nuovo, Egli ci chiede di amarci tra noi non solo e non tanto con il nostro amore, ma con il suo, che lo Spirito Santo infonde nei nostri cuori se lo invociamo con fede. In questo modo – e solo così – noi possiamo amarci tra di noi non solo come amiamo noi stessi, ma come Lui ci ha amati, cioè immensamente di più. Dio infatti ci ama molto di più di quanto noi amiamo noi stessi. E così possiamo diffondere dappertutto il seme dell'amore che rinnova i rapporti tra le persone e apre orizzonti di speranza".

Preghiera: O Maria Madre dell'Amore ti chiediamo di insegnarci ad amare con la stessa intensità del tuo amore verso Gesù, aiutaci a pregare per far crescere questo amore intorno a noi, nella nostra famiglia e in tutte le situazioni in cui incontriamo gli altri.

PER I RAGAZZI

PREGHIAMO

Signore Gesù, tu ci inviti a rimanere nel tuo amore senza limiti e senza misura. Aiutaci a scoprire in quanti modi, ogni giorno, il tuo amore ci raggiunge nei gesti e nelle parole di fratelli e sorelle e a non perdere nessuna occasione di amare gli altri come tu ci hai amato. Signore Gesù, donaci di restare sempre nel tuo circuito d'amore!

Papa Francesco fa l'esempio di un affamato che ha bisogno di cibo, ma anche di un sorriso e di un ascolto. Il Vangelo invita quindi a rispondere alle necessità concrete dei poveri, ma anche a manifestare loro "vicinanza fraterna": Questo interpella le nostre comunità cristiane: si tratta di evitare il rischio di essere comunità che vivono di molte iniziative ma di poche relazioni; il rischio delle comunità ... io direi comunità "stazioni di servizio" ma di poca compagnia, nel senso pieno e cristiano di questo termine. Sarebbe un'illusione pensare di amare il prossimo senza amare Dio e viceversa, dice Francesco che conclude: "La Vergine Maria ci aiuti ad accogliere e testimoniare nella vita di ogni giorno questo luminoso insegnamento"



Proposito di oggi
AMA IL PROSSIMO TUO
COME TE STESSO...
COMPAGNI, AMICI,
CONOSCENTI

- Mese di maggio -



15 maggio 2024 Mercoledì

LA TUA PAROLA E' VERITA'

Dal Vangelo secondo Giovanni 17, 11- 19

In quel tempo, Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregò dicendo: «Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una sola cosa, come noi. Quand'ero con loro, io li custodivo nel tuo nome, quello che mi hai dato, e li ho conservati, e nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si compisse la Scrittura. Ma ora io vengo a te e dico questo mentre sono nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia. Io ho dato loro la tua parola e il mondo li ha odiati, perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li custodisca dal Maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Consacrali nella verità. La tua parola è verità. Come tu hai mandato me nel mondo, anche io ho mandato loro nel mondo; per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità».

___ Per quanto noi possiamo avere a che fare con prove e situazioni difficili, Gesù non è venuto per liberarci da esse ma per ricordarci che esse non avranno mai l'ultima parola su di noi e che in noi è seppellito un potenziale che ci rende capaci di andare anche contro corrente. "Consacrali nella verità. La tua parola è verità", prosegue Gesù. L'esperienza di sentirsi sicuri perché amati, perché di qualcuno, perché innestati in un circuito dove passa la verità delle cose in ciascuno di noi. E come accade che qualcuno si sente al sicuro? Quando sa che è amato da qualcuno che pur di difenderti sarebbe disposto a morire per te. Noi siamo al sicuro perché Cristo ci ama così. Disseppellisce da ciascuno di noi quel potenziale nascosto perché ci mette al sicuro nel Suo amore. Quando ci accostiamo ai sacramenti fondamentalmente ci accostiamo a quell'abbraccio che ci fa stare sicuri. Attraverso di essi troviamo in noi forze nascoste. Non sono miracoli del cielo, ma miracoli che abbiamo dentro ma che non lo sappiamo finché non li tiriamo fuori. I santi sono capolavori svelati.

Preghiera: *Maria attraverso Gesù hai conosciuto l'amore totale e lo hai condiviso con noi. Aiutaci a vivere con la Parola di Dio accanto, parola che ci faccia scoprire la Verità ogni giorno e l'esempio della tua vita ci guidi come il faro che illumina il cammino delle navi.*

PER I RAGAZZI

Di, a, da, in, con, su, per, tra, fra: ce lo ricordiamo tutti l'elenco delle preposizioni. Vengono spesso bistrattate come qualcosa di intuitivo e ovvio, ma in realtà le preposizioni descrivono il rapporto con le cose, la relazione tra gli oggetti e i soggetti che compongono la realtà. Insomma, non è una sterile discussione sulla precisione della lingua italiana, ma è questione di vita o di morte. Gesù ha detto più volte che noi siamo "per" il mondo. La vita donata ai fratelli e alle sorelle è il sale dell'esistenza. Gesù oggi ci dice che noi non siamo "del" mondo. Questa è la libertà che ci dona Dio. Al tempo stesso Gesù ci dice che non ci toglie "dal" mondo, perché restiamo "nel" mondo. Siamo "una cosa sola" con Dio, per il mondo, nel mondo, ma non del mondo: sembra un giochetto di parole, ma segna tutta la fatica e la bellezza della vita cristiana.

Attività: Quali sono le situazioni che ti fanno dire: "mi devo impegnare di più per il mondo, nel mondo perché io non sono del mondo?"





HO FATTO CONOSCERE LORO IL TUO NOME

Dal Vangelo secondo Giovanni 17, 20 - 26

In quel tempo, Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregò dicendo: «Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato. E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me. Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch'essi con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che tu mi hai dato; poiché mi hai amato prima della creazione del mondo. Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto, e questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato. E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro».

___ Gesù estende l'orizzonte e prega il Padre: Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me; perché tutti siano una cosa sola. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato. Ecco che qui emerge la grande preoccupazione di Gesù per l'unità che deve esistere nelle comunità. Unità non significa uniformità, bensì rimanere nell'amore, malgrado le tensioni ed i conflitti. Amore che unifica fino al punto di creare tra tutti una profonda unità, come l'unità che esiste tra Gesù ed il Padre. L'unità nell'amore rivelata nella Trinità è il modello per le comunità. Per questo, mediante l'amore tra le persone, le comunità rivelano al mondo il messaggio più profondo di Gesù. La gente diceva dei primi cristiani: "Guardate come si amano!" L'attuale divisione tra le tre religioni nate da Abramo è veramente tragica: giudei, cristiani e mussulmani. Più tragica ancora è la divisione tra noi cristiani che diciamo di credere in Gesù. Divisi, non meritiamo credibilità. L'ecu-

menismo sta nel centro dell'ultima preghiera di Gesù al Padre. E' il suo testamento.

Preghiera: Vergine Maria madre di Gesù, la tua sola esistenza ha fatto dell'umanità la creazione più preziosa del Padre e lo Spirito Santo . Prega per noi e aiutaci a superare i pregiudizi e le divisioni, a cercare di testimoniare al mondo la nostra fede . Con te accanto l'amore si moltiplicherà.

PER I RAGAZZI

L'annuncio di Gesù è il grande gesto di amore che possiamo fare nei confronti dei nostri amici, per restituire ad essi vita, consolidare la speranza, sollecitare ad una responsabilità radicale per la causa del regno di Dio. Non può mai diventare qualcosa che assomigli al bisogno di esternare i pregi della squadra per cui facciamo tifo. È sempre e solo un gesto di amore, totalmente gratuito e radicalmente decentrato verso gli altri. Questo mi sembra oggi il punto di prospettiva, da riscoprire, approfondire, rilanciare. L'annuncio di Gesù, come gesto d'amore, caldo e appassionato nei confronti delle persone, nasce dalle logiche del servizio pieno e totale

Un impegno per i ragazzi: Di fronte al tema della evangelizzazione spontaneamente qualcuno potrebbe pensare che si tratta di qualcosa che riguarda solamente gli addetti ai lavori (sacerdoti e catechisti). "Una pecora scoprì un buco nel recinto e scivolò fuori. Era così felice di andarsene. Si allontanò molto e si perse. Si accorse allora di essere seguita da un lupo. Corse e corse, ma il lupo continuava ad inseguirla. Finché il pastore arrivò e la salvò riportandola amorevolmente all'ovile. E nonostante che tutti l'incitassero a farlo, il pastore non volle riparare il buco nel recinto".



DARE AMORE E
LASCIARE....
LA LIBERTA'



17 maggio 2024 Venerdì

SIMONE PIETRO: "PASCI I MIEI AGNELLI"

Dal Vangelo secondo Giovanni 21, 15 - 19

In quel tempo, quando si fu manifestato ai discepoli ed essi ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse "Mi vuoi bene?", e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».

___ Al triplice rinnegamento di Pietro nel cortile della casa del sommo sacerdote, si contrappone qui la triplice confessione d'amore di Pietro nei confronti di Gesù. Tra l'amore che Gesù chiede, e la promessa di bene che Pietro fa non vi è differenza: Gesù sa cosa può chiedere a Pietro. È un amore che passa attraverso l'amicizia, la condivisione, e il donarsi come pastore alle pecorelle che Gesù gli affiderà. Ciò che conta è la ripetizione triplice, che addolora Pietro, ma che gli serve per capire che il suo amore nei confronti del maestro non riposa su meriti propri o su forze interiori particolari, ma solo ed esclusivamente sulla consapevolezza che il maestro ha dell'amore di Pietro

Pregliera: Vergine Maria tutte le opere di Dio ti benedicono e noi a te devoti ti rivolgiamo una sola preghiera: «Infondi gioia al mondo per tutto il bene dato e ricevuto». Guidaci ogni giorno verso la via dell'amore e della pace.

PER I RAGAZZI

Gesù è il garante di Pietro. È su questa parola divina che tutto viene fondato, non sul cuore di Pietro o sulle sue buone intenzioni. È questione di purissima fede. Gli altri Apostoli sono messi a dura prova nella loro fede nel Maestro. O accolgono Pietro come loro unica e sola guida, senza mai dubitare nel loro cuore sul suo amore e sulla sua fedeltà, oppure non credono nel loro Maestro.

Attività'

Le esperienze negative vanno fatte. Spesso sono necessarie perché ci apriamo ad una fede sempre più grande e più pura. È da queste esperienze che il cuore si forgia e la mente si rinnova, compie un vero percorso di conversione autentica. Per questo motivo Gesù ci chiede di non giudicare. La nostra fede deve essere sempre fondata sulla Parola di Gesù. Mai sulla storia di un uomo.

Quante volte abbiamo giudicato un amico senza conoscere il vero motivo del suo comportamento?

Chiediamo a Maria di aiutarci a giudicare con il cuore pieno di amore e predisposto all'ascolto.

Intrecciamo ora le mani ora con i nostri amici ..faremo una grande rete di mani

(ora sapremo ancora di più cosa significa essere AMICI)



18 maggio 2024 Sabato



SIGNORE, COSA SARA' DI LUI?

Dal Vangelo secondo Giovanni 21, 20 - 25

In quel tempo, Pietro si voltò e vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, colui che nella cena si era chinato sul suo petto e gli aveva domandato: «Signore, chi è che ti tradisce?». Pietro dunque, come lo vide, disse a Gesù: «Signore, che cosa sarà di lui?». Gesù gli rispose: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa? Tu seguimi». Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa?». Questi è il discepolo che testimonia queste cose e le ha scritte, e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera. Vi sono ancora molte altre cose compiute da Gesù che, se fossero scritte una per una, penso che il mondo stesso non basterebbe a contenere i libri che si dovrebbero scrivere.

___ Ora Pietro è pronto. Ha ammesso di non essere capace di amare come avrebbe voluto, come avrebbe dovuto, come avrebbe potuto. Ora ha misurato il suo limite, perciò Gesù lo sceglie. L'ultima parola che gli rivolge è uguale alla prima, rivoltagli molti anni prima: seguimi. Non c'è mai fine alla chiamata, non c'è mai fine alla sequela. Col passare degli anni pensiamo di essere cresciuti nella fede, di avere capito i grandi misteri di Dio. No, non è proprio così. Siamo sempre viandanti, per sempre cercatori, incessantemente pellegrini. Ma il Signore ci chiama, al di là delle nostre stanchezze, al di dentro dei nostri continui fallimenti. Non si scoraggia, il Risorto, vede in noi il Santo che egli ha pensato quando ci ha plasmato dal nulla. Ora ricomincia tutto, per Pietro. La sua vita si consumerà nell'annuncio del risorto, affrontando il difficile compito di assicurare e condurre i fratelli, lui, uomo di poche parole, abituato alla fatica della pesca. Ora seguirà il Signore fino ai confini del mondo, fino a rendergli testimonianza su quel colle che lo vedrà crocefisso come il suo Maestro, e sepolto sul colle vaticano, monito ed esempio di come si possa divenire discepoli.

Preghiera: Madre tu che accanto a tuo figlio ci hai fatto comprendere quanto la nostra gioia potrà essere piena ed abbondante. Aiutaci ogni giorno a seguire Gesù così come hanno fatto i suoi Apostoli.

PER I RAGAZZI

Prendi un foglio di carta e disegna un fiore con 8 petali . Scrivi nel centro del fiore il nome di Maria e in ogni petalo ciò che pensi bisognerà fare per seguire gli insegnamenti di suo figlio Gesù. Ti do un aiuto: nel primo petalo scrivi PAZIENZA...e spiega i motivi per cui bisogna essere pazienti verso il prossimo. Completa gli altri 7 petali mancanti...ora colorali tutti con colori diversi e intona un canto a Maria.

SANTA MARIA DEL CAMMINO

1. Mentre trascorre la vita solo tu non sei mai; Santa Maria del cammino sempre sarà con te.

R/ Vieni, o Madre, in mezzo a noi, vieni Maria quaggiù. Cammineremo insieme a te verso la libertà.

2. Quando qualcuno ti dice: "Nulla mai cambierà", lotta per un mondo nuovo, lotta per la verità!

3. Lungo la strada la gente chiusa in se stessa va; offri per primo la mano a chi è vicino a te.

4. Quando ti senti ormai stanco e sembra inutile andar, tu vai tracciando un cammino: un altro ti seguirà





19 maggio 2024 Domenica - PENTECOSTE

LO SPIRITO DARA' TESTIMONIANZA DI ME

Dal Vangelo secondo Giovanni 15, 26 – 27 16, 12- 15

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio. Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».

___Il Padre è l'amante, il Figlio è l'amato e lo Spirito Santo è l'amore. Così abbozzava sant'Agostino la Santissima Trinità. E' una sintesi sublime. Da dove la prende? Certamente dai Vangeli. Di fatto Gesù è venuto sulla terra per consegnarci la carta di identità di Dio. Non solo. E' venuto per testimoniare chi è Dio. Ed è venuto per insegnarci come rapportarci con Lui. Partiamo da quest'ultima consegna. Come fare per interfacciarci con Dio? Semplice. Applica i comandamenti. E ce n'è uno che è il più grande di tutti e fa sintesi di tutti: il comandamento dell'amore. Ora Gesù è venuto per testimoniare questo amore. Dove? Come? Sulla Croce, dando la vita per noi. Non c'è amore più grande di questi: dare la vita per i propri amici. A questo punto ci è chiaro chi è Dio. Dio è amore, così insiste san Giovanni nel Vangelo e nelle sue lettere. Dio è amore! Sant'Agostino è più esplicito: lo Spirito Santo è l'Amore di Dio.

Pregghiera : Vergine Maria, aiuto dei cristiani, ricolma di Spirito Santo, sei rimasta esanime sotto la croce, ma fiduciosa nella promessa hai gioito quando Lui è risorto. Intercedi per noi presso lo Spirito Santo perché ci infonda forza e coraggio nella fedeltà ai valori e nella testimonianza di Dio Amore.

PER I RAGAZZI

RECITIAMO INSIEME

Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal cielo un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori.
Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo, nella calura, riparo, nel pianto, conforto.
O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza, nulla è nell'uomo, nulla senza colpa.
Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato.
Dona ai tuoi fedeli, che solo in te confidano i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna.

Attività: Colora il disegno ..
lo Spirito Santo ti sarà accanto..





ECCO TUA MADRE

Dal Vangelo secondo Giovanni 19, 25 - 34

In quel tempo, stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accollse con sé. Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito. Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua.

___ Nel Vangelo dalla costola trafitta di Gesù nasce la sua sposa, la Chiesa. Sotto quella croce c'è Maria, madre e sposa di Cristo. La sposa di Cristo nasce sotto la croce, dentro il dolore dello Stabat Mater, perché la vita nuova nasce sempre da un dolore, da una lancia che ti trafigge, da un crisi. Quel venerdì pomeriggio Gesù consegnandosi alla morte non solo ci ha salvato, ma ci ha fatto rinascere a vita nuova. E questa vita nuova l'ha affidata alla tenerezza di Maria che è la Chiesa. La Chiesa è una vecchia barca che attraversa il mare della vita. Si forse assomiglia più ad un vecchio peschereccio che ad una nave da crociera, ma la sua forza non sta nei peccati del ponte, cioè della parte visibile e superiore della barca, quella che solca il mare, ma nella santità della stiva che da basso garantisce sempre e comunque il galleggiamento.

Preghiera: *Madre della Chiesa il popolo fedele ti affida tutte le sue invocazioni. Porgile al Figlio tuo perché ci conceda grazia e benevolenza e ci aiuti nel diventare una solida barca che solca il mare della vita..*

PER I RAGAZZI

Cosa significa "essere presi per mano"?

Quante volte guardando la televisione abbiamo visto bambini tenuti per mano... anche Maria ai piedi della Croce segue il Figlio suo.

Quanto ci si sente al sicuro quando una persona ci tiene per mano.

Come ti senti ? Chi ti prende di solito per mano? Perché ti prende per mano?

Guarda questa immagine: un bambino e ed una mamma ...cosa vedi nei loro volti?

Anche Maria la madre di Gesù è sempre stata accanto a suo figlio...

Preghiamola ogni giorno perché ci aiuti a sentirci al sicuro, protetti dal suo grande Amore





21 maggio 2024 Martedì

SE UNO VUOLE ESSERE IL PRIMO SIA L'ULTIMO DI TUTTI

Dal Vangelo secondo Marco 9, 30 – 37

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo. Giunsero a Cafarnaò. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti». E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».

___ Gesù combatte questo virus del "carrierismo" proponendo l'antidoto dell'ultimo posto: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti». Perché solo uno che ha la libertà di mettersi all'ultimo posto allora è davvero il primo, perché è davvero libero di sedere in tutti i posti a partire dall'ultimo sino al primo. Chi invece cerca i primi posti non ha la stessa libertà di sedere ugualmente negli altri posti perché in lui le logiche del "giudizio degli altri", dell' "audience", della "belle o brutta figura" hanno la meglio sulla sua libertà. E così sarà "primo" ma infelice, quando invece davanti a Dio ciò che conta è la gioia non il risultato. Noi non siamo il posto che occupiamo, noi valiamo a prescindere, e pensare di valere di più perché sediamo in quel posto è solo un'illusione pericolosa. Dobbiamo comprendere che il nostro valore è assoluto e non relativo.

Preghiera: O Vergine Maria, aiutaci ad accogliere le persone che il Signore mette sul nostro cammino, fa che diventino fondamentali nella nostra esistenza perché abbiamo bisogno di sperimentare e far sperimentare a coloro che incontriamo la bellezza di vivere con Dio

PER I RAGAZZI

Per riflettere insieme:

Anche ai giorni nostri ci sono tanti "ultimi" e tante persone che sono al servizio degli ultimi.

Non serve essere ai primi posti ci dice Gesù ma se saremo con gli ultimi comprenderemo cosa significa servire il nostro prossimo. Cosa significa "essere ultimi"?

Te lo sei mai chiesto? Leggiamo insieme questa preghiera e mettiamola in pratica ogni giorno.

virtù vangelo preghiera parole

Servire amando

Signore buono, che doni amore, libera il nostro cuore dalla tentazione dell'efficacia e dei primi posti.

Insegnaci a servire amando gli ultimi, i senza diritti, gli indifesi, i maltrattati ed emarginati, perché di gratuità sia impastata la nostra vita. Amen.





CHI NON E' CONTRO DI NOI E' PER NOI

Dal Vangelo secondo Marco 9, 38- 40

In quel tempo, Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva».

Ma Gesù disse: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi».

___ Commento di Papa Francesco del 13 Novembre 2017

“Quantissimi cristiani col loro esempio allontanano la gente, con la loro incoerenza, con la propria incoerenza: l'incoerenza dei cristiani è una delle armi più facili che ha il diavolo per indebolire il popolo di Dio e per allontanare il popolo di Dio dal Signore. Dire una cosa e farne un'altra”

Pregghiera: Regina della pace accresci la nostra fede perché possiamo fare spazio al Signore che ci parla e ci invita a fidarci. Aiutaci ogni giorno a seguire un percorso di vita coerente e vissuto nel rispetto e con gioia.



PER I RAGAZZI:

San Giovanni Bosco, ad esempio, veniva vessato quasi quotidianamente dal demònio. Sapete che il letto di Don Bosco era altissimo? Era così sollevato da terra che, il santo, doveva usare uno sgabello per salirci. Perché? Perché il diavolo spesso gli tirava le coperte o sollevava il letto. Lo racconta lui stesso nelle sue memorie: “La scorsa notte mi gettai sul letto e, spento il lume, incominciai a sonnecchiare, quand'ècco le coperte si mossero lentamente verso i piedi, lasciandomi scoperto a metà. Era come se una mano misteriosa le stesse tirando. Volli credere che quel fenomeno fosse riconducibile ad una causa naturale; così, presi il lembo della coperta, e me la tirai di nuovo addosso. Ma, non appena la sistemavo, di nuovo questa prendeva a scivolare. Allora accesi il lume, scesi dal letto, visitai minutamente ogni angolo della stanza, ma non trovai nessuno e ritornai a coricarmi abbandonandomi alla divina Bontà. Finché il lume era acceso, nulla accadeva di straordinario, ma, spento il lume, dopo qualche minuto ecco muoversi le coperte. Talvolta il capezzale incominciava a dondolare sotto il mio capo, proprio nel momento in cui stavo per prendere sonno. Non appena mi facevo il segno della santa Croce, quella molestia cessava. Recitavo qualche preghiera, mi appisolavo per qualche minuto, poi il letto veniva di nuovo scosso da una potenza invisibile” (Memorie di Don Bosco,

Proposito :

Cerchiamo di capire dove lo Spirito Santo agisce ogni giorno ...Gesù ci indica come dire una cosa e vivere poi con coerenza...abbiamo tanti esempi di vite di Santi che ci possono aiutare. Rivolgiamo a Maria ogni giorno una preghiera perché ci aiuti a vivere con coerenza. Dire una cosa e poi farla.



23 maggio 2024 Giovedì

SIATE IN PACE GLI UNI CON GLI ALTRI
Dal Vangelo secondo Marco 9, 41 – 50

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Chiunque vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa. Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare. Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geenna, nel fuoco inestinguibile. E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geenna. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geenna, dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue. Ognuno infatti sarà salato con il fuoco. Buona cosa è il sale; ma se il sale diventa insipido, con che cosa gli darete sapore? Abbiate sale in voi stessi e siate in pace gli uni con gli altri».

___ Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala. Dare un bicchiere d'acqua è davvero semplice. E ci garantisce anche il Paradiso. Eppure non lo facciamo, perché pensiamo che la vita e la carità debbano essere sempre più complesse di quello che sono. Così invece di cullarci nei pensieri felici di sobrietà e semplicità, viviamo l'insonnia dei pensieri difficili, complessi, martorianti per le nostre piccole menti e i nostri poveri cuori. E insieme a questi le zavorre che ci portiamo dietro, quasi dovessimo scontare una colpa perenne. Gesù ci chiede di tagliare con tutto questo, perché altrimenti viviamo un inferno e non il paradiso. Allora quali sono quelle situazioni, quelle relazioni o quelle scelte che ci trasciniamo dietro nella nostra vita? Gesù qui è netto, non ci vuole tiepidi, non ci vuole con i piedi in due staffe, ci chiede un SI pulito e coraggioso. Credo che Gesù sia sempre pronto a guidarci,

ma siamo noi che dobbiamo fare il passo. Se stiamo lì fermi a lungo a domandarci da che parte andare, come può guidarci Gesù?

Preghiera: Vergine Maria Regina della Pace aiutaci a scorgere la gloria che il Padre ci dona ogni giorno attraverso gli occhi della fede per portare nel mondo il tuo messaggio di pace e recuperare la serenità del cuore.

PER I RAGAZZI

Maria ci aiuti riflettere e a cercare il vero significato della parola PACE.

Il dramma dell'Ucraina e del territorio di Gaza ci ha fatto accorgere che la guerra non è scomparsa nel mondo, era solo confinata lontano dai nostri sguardi distratti: nel Corno d'Africa, in Sud Sudan, in Libia, nello Yemen, in Siria, in Afghanistan, nel Nagorno-Karabakh

Aree che talora neppure conosciamo ma dove ogni giorno mamme piangono i propri figli, bimbi restano senza genitori, il sangue alimenta odio e violenza.

Hai mai pensato quanto dolore provoca la guerra..ecco perché ogni giorno dobbiamo ricordare a Maria Regina della Pace di proteggere questi territori affinché torni la pace.





L'UOMO NON DIVIDA CIO' CHE DIO HA CONGIUNTO

Dal Vangelo secondo Marco 10, 1- 12

In quel tempo, Gesù, partito da Cafàrnao, venne nella regione della Giudea e al di là del fiume Giordano. La folla accorse di nuovo a lui e di nuovo egli insegnava loro, come era solito fare. Alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, domandavano a Gesù se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla». Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. Ma dall'inizio della creazione Dio li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto». A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. E disse loro: «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio».

___ Gesù ha un progetto anche sull'amore. E, occorre pur dirlo, essendo Lui ad averlo inventato, può anche darsi che sia la voce più autorevole su tale argomento. La ascoltiamo, cercando di astrarre dalle nostre esperienze personali? Bene: Dio ci ha creato parte di un Tutto da ritrovare. Un Tutto che è formato da una compagnia, una persona, con la quale condividere, certo, i sentimenti e le passioni, ma soprattutto la vita. Ecco allora che l'innamoramento lascia spazio all'amore, che è scelta entusiasta e faticosa, tutta orientata dalla consapevolezza che il mio partner non è l'orizzonte ultimo della mia vita, ma che, assieme, verso questo Orizzonte camminiamo insieme. Amore che è dono, dono di sé reale, non appesantito dal possesso morboso, non involgarito dall'egoismo, ma stupore continuo del dire: "Grazie perché esisti". Non solo: questa energia profonda svela nel mio compagno le sue qualità, gli permette di valorizzarle, nel

rispetto reale e nella consapevolezza che nulla mi è dovuto, che nulla è abitudine, che nulla è delusione. Amare diventa, allora, in questa tensione verso il Tutto, nel continuo confronto con Dio, un dire: "Grazie perché mi hai fatto esistere".

Preghiera: *Maria Ausiliatrice per prima hai sostenuto tuo figlio nei momenti più difficili aiuta tutti gli sposi nel loro cammino. Abbiamo bisogno del tuo aiuto e del tuo consiglio per poter vivere la nostra vita alla presenza illuminante dello Spirito Santo.*

PER I RAGAZZI

Muri, confini, limiti, staccionate, sbarre, gabbie, definizioni.

Quando l'unica cosa che dovrebbe starci attorno è un abbraccio.

Un abbraccio ci fa sentire uniti alla persona che ci stringe. Proviamo a scrivere su un foglio tre esempi di "abbraccio" tratti dalla nostra vita di ogni giorno. A scuola, in famiglia, in parrocchia vicino a noi ci sono tantissime persone che abbiamo abbracciato e che ci fanno percepire l'amore di Cristo. Dopo aver scritto su un foglio scegli chi abbracciare ...ora ha compreso il vero significato della parola ABBRACCIO. (Porta questa sensazione dentro di te)





25 maggio 2024 Sabato

LASCIATE CHE I BAMBINI VENGANO A ME

Dal Vangelo secondo Marco 10, 13 - 16

In quel tempo, presentavano a Gesù dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso».

E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, ponendo le mani su di loro

___ Gesù prende i bambini come modello per le proprie parabole, li benedice volentieri, rimprovera gli apostoli seriamente infastiditi dall'esuberanza dei bambini. Dai bambini dobbiamo prendere esempio, noi discepoli, nel loro modo di aprirsi alla vita. Gesù non ci chiede di avere una fede infantile ma di aprirci ad uno sguardo capace di stupirsi, di accogliere il Regno senza impanzanarci nelle nostre mille adulte obiezioni. Il bambino ha come una predisposizione nell'accogliere, nel credere, nel vedere: quante lezioni di vita noi adulti possiamo imparare dai bambini! La fede richiede una serenità che la vita ci toglie col passare degli anni, il diventare cristiani un abbandono nelle braccia di Dio che ricorda molto l'addormentarsi sereno del bambino svezzato in braccio a sua madre.

Pregghiera *O Vergine Maria, ti chiediamo di far crescere la sensibilità verso tutti i bambini del mondo che soffrono a causa di violenza, guerre, miseria e abbandono. Poni il tuo sguardo e la tua mano accanto a ognuno di loro affinché ritrovino calore e amore.*

PER I RAGAZZI

Diciamo prima una cosa sul bambino: per i bambini.....

Oggi ogni coppia ne ha uno, un bambino, magari con qualche zio o zia scapolo o nubile, più i nonni, i bisnonni e quindi quel bambino è adorato da tutti. Il bambino non contava niente anticamente, tanto è vero che la stessa parola bambino vuol dire schiavo. Il papà aveva diritto di vita e di morte. E' nulla e neanche la legge lo considera nemmeno la legge.

Il bambino ha tanti bisogni, non può vivere da solo a differenza forse del pulcino che subito si arrangia, il bambino vive se è accudito, sennò non vive. Vive perché è amato. Ora questa caratteristica di vivere se siamo accolti, amati è fondamento del nostro esistere.

Gesù si circonda di bambini e con loro parla agli adulti .

Gesù li prende tra le braccia, li abbraccia, impone le mani, tutti gesti di protezione, di cura, di tutela. Essere bambini ci rende "abbracciabili" da Gesù, e il suo amore può fluire liberamente in noi.

Racconta un episodio in cui ti sei sentito circondato dall'amore sia dei tuoi genitori che di Gesù.



26 maggio 2024 Domenica: Santa Trinità



BATTEZZATE TUTTI I POPOLI NEL MIO NOME

Dal Vangelo secondo Matteo 28, 16 – 20

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato.

Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra.

Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato.

Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

___Il campo missionario della Chiesa è ormai il mondo intero. I discepoli vengono inviati a tutte le nazioni per insegnare loro tutte le cose dette da Gesù e per battezzarle, cioè renderle parte della sua Chiesa, ammetterle alla comunione con Lui. Il vangelo che prima era riservato solo a Israele ora deve essere annunciato a tutte le nazioni.

La formula trinitaria per il battesimo sembra essere stata aggiunta in un secondo momento dalla comunità cristiana.

Forse prima c'era "battezzandoli nel nome del Signore".

I discepoli devono insegnare ciò che Gesù ha comandato.

Quindi non si tratta solo del lieto annunzio, ma anche della Legge (Torah)

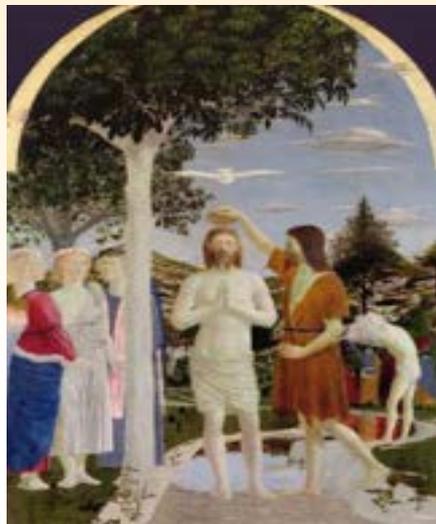
Preghiera: Maria, Madre e Regina, tu che ogni giorno hai gioito per averlo accanto aiutaci a rinvigorire la nostra preghiera, fortifica la nostra fede perché il Signore sia vivo dentro di noi e possiamo testimoniare la gioia della risurrezione.

PER I RAGAZZI

Il battesimo cancella il peccato originale e le colpe commesse fino al giorno in cui si riceve, rimette tutte le pene, rende il battezzato partecipe della grazia di Dio, capace della fede, membro della Chiesa; imprimendogli il carattere indelebile di cristiano. È il primo dei setti Sacramenti; viene amministrato ai bambini fino all'età della ragione, con il solo consenso dei genitori e alla presenza di almeno un padrino. Il Sacramento è amministrato ordinariamente dai ministri del culto (vescovo, sacerdote, diacono).

Con la cerimonia del battesimo si impone al battezzato il nome, per lo più cristiano, scelto dai genitori se è minorenne.

Il Battesimo costituisce, per quanto riguarda l'Occidente, la registrazione ufficiale della nascita di un bambino, negli archivi parrocchiali.



Attività: Fatti raccontare dai tuoi genitori il giorno in cui sei stato battezzato. Si ricordano la data in cui è avvenuto? Che cosa è stato consegnato al papà in quel giorno? Fai un disegno immaginando quel giorno. Gesù invece fu battezzato da grande...ti ricordi chi lo battezzò?



27 maggio 2024 Lunedì

VENDI QUELLO CHE HAI E DALLO AI POVERI

Dal Vangelo secondo Marco 10, 17 – 27

In quel tempo, mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: "Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre"». Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.

Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!». I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio».

___ Spesso guardando questo Vangelo troppe volte ci si chiede, chissà se alla fine questo tale torna indietro? E così fantastichiamo benevolmente sul gran ritorno del protagonista. Direi però che per essere realisti e concreti è bene riflettere invece sul perché se ne va triste, così almeno siamo aiutati a capire dove sbagliamo anche noi. Proviamo a esaminarlo questo tale. Parte con una smanceria: "Maestro buono". Non gli basta chiamarlo "Maestro". Gli aggiunge anche "buono". Un atteggiamento sicuramente adulterio nei confronti di Gesù che viene subito restituito al mittente: "perché mi chiami buono?". Già da queste primissime righe possiamo intuire che piega prenderà l'incontro. L'atteggia-

mento adulterio è di colui che adotta un atteggiamento servile per ottenerne in fondo dei vantaggi. Questo parlare potrebbe già farci pensare come il tale abbia costruito la sua vita. Forse ha ottenuto dei vantaggi certamente perché ci sapeva fare. Certamente è uno da primo della classe, ma non solo. Forse questo atteggiamento lusingante e adulterio lo ha aiutato a crescere nella ricchezza. Dice infatti che aveva molti beni. Ma il fatto peggiore è che alla ricchezza esteriore si è aggiunto un fardello di ricchezza interiore che sta proprio nel modo di gestire le sue relazioni.

Preghiera: Vergine Maria a te chiediamo di prenderci per mano per aiutarci a seguire le orme di Gesù e diventare dei buoni discepoli rispondendo ogni giorno con le nostre buone azioni alle richieste di chi incontriamo.

PER I RAGAZZI

Non si tratta solo di vendere tutto, come spesso si fa per esigenze economiche o di altro genere oggi, ma anche di donarlo, in quanto si può vendere, e conservare. Distribuire e donare ai poveri, agli altri significa conquistarsi un tesoro molto più importante, perché è un atto di carità, di generosità e di solidarietà. Donare ciò che uno ha e che potrebbe essere utile agli altri è molto importante perché si solleva il fratello dalla miseria e dall'indigenza. Vendere, donare e seguire sono tre verbi che in questo caso sono tre azioni indicate da Gesù per camminare sulla via della santità.

Attività: Disegna tre vie e su ognuna scrivi un verbo, sulla prima vendere, sulla seconda donare e sulla terza seguire. Poi scegli una delle tre vie e scrivi cosa vuoi fare la prossima settimana per iniziare a camminare come Gesù ha indicato. Bastano semplici cose .
..fatti aiutare dai tuoi amici , dai nonni o da mamma e papà.



28 maggio 2024 Martedì



LASCIARE TUTTO E SEGUIRE GESU'

Dal Vangelo secondo Marco 10 , 28 - 31

In quel tempo, Pietro prese a dire a Gesù: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà. Molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi saranno primi».

___ Cosa vuol dire lasciare tutto e seguire Gesù? Vuol dire fidarsi ogni volta di Dio. E' un gioco continuo alla fiducia. Con Gesù, lo sappiamo, non ci si rimette mai, Gesù non ti dà una fregatura, però devi sempre combattere con la tua poca fede che ti fa dubitare. Fai fatica a lasciare tutte le tue certezze, le tue idee, i tuoi progetti come te li eri immaginati e accettare che le cose prendano un'altra piega, inaspettata, diversa e nuova, non sai dove e come "andrà a finire": devi solo fidarti e continuare a camminare. E' lì il salto. E quando sei lì che per l'ennesima volta devi fare quel salto nella vita, ecco fa bene ricordarsi di quante volte Gesù veramente ti ha fatto sperimentare che lasciare tutto e seguirlo ti fa trovare una condizione nuova di vita, certamente ancor più feconda della prima. Tutto questo gioco alla fiducia passa ovviamente dalla sofferenza e spesso dalla persecuzione. Ma l'obiettivo è chiaro: la vita eterna. E' l'obiettivo finale della nostra vita, il punto fermo, la certezza che deve far vedere tutte le difficoltà, le sofferenze e per ultima anche la morte come passaggi transitori, passi da compiere, per arrivare a "vedere" l'amore di Dio.

Preghiera: *O Vergine Maria, i tuoi occhi hanno contemplato l'opera di Dio e hai compreso accanto a tuo Figlio quanto importante sia seguire il suo esempio e i suoi insegnamenti, aiutaci tutti i giorni ad essere operatori di Pace nel mondo per arrivare a "vedere" l'amore di Dio.*

PER I RAGAZZI

Siamo nel 2024...come possiamo seguire Gesù...ecco una bella idea...naturalmente e se hai voglia puoi colorare il disegno di Gesù che vedi sotto. Gesù diventerà il tuo amico virtuale..pronti a SEGUIRLO?

SONO GESU', IL TUO
AMICO VIRTUALE



Ciao ragazzi, so che siete abituati a vedermi e incontrarmi in Chiesa, a catechismo, o magari quando leggete il Vangelo...ma volevo farvi capire che voi mi incontrate in ogni posto, in ogni vostro pensiero. Se mi tenete nel vostro cuore, io sono con voi qualunque cosa faciate, nel gioco, nello studio, quando siete al pc o al cellulare! E proprio di questo volevo parlarvi oggi: di come potete, anzi, dovete trovarmi anche quando siete immersi nel mare trafficato di internet, dove a volte cercate di navigare spensierati, dimenticando di essere miei amici!!!

Internet è un mondo ricco di tutto ciò che si vuole cercare. Come nella vita di tutti i giorni c'è del bene e del male. Sta a voi scegliere... Il Padre ci ha creati liberi.



29 maggio 2024 Mercoledì

COSA VOLETE CHE IO FACCIA PER VOI?

Dal Vangelo secondo Marco 10, 32- 45

...Gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra».

Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato»....

___ «Concedici di sedere nella tua gloria uno alla tua destra e uno alla tua sinistra».

Il Vangelo non censura questo racconto per ricordare a ciascuno di noi che nessun può sentirsi al sicuro da questa logica di accaparramento che trasforma persino il Vangelo in una competizione per i primi posti. Paradossalmente può nascondersi superbia anche negli ideali di povertà, verginità, giustizia, umiltà, solidarietà. E tutto ciò accade quando si pensa di dover abbracciare un ideale per occupare un posto in prima fila. Egli afferma che chi crede in Lui deve essere disposto a farsi servo di tutti e non padrone. Perché solo uno che sceglie di servire è davvero padrone della sua vita. Ma questo i discepoli dovranno impararlo un po' alla volta. Non sono ancora passati attraverso la strada stretta della croce. Ma alla fine la loro ambizione diventerà santità.

Pregiera: *O Maria Vergine concepita senza peccato, accompagna i nostri pensieri, le nostre intenzioni e azioni perché sappiamo trasmettere speranza e gioia a chi l'ha dimenticata.*

Aiutaci a diventare servi e ad amare il nostro prossimo come noi stessi.

PER I RAGAZZI

E' COSA VUOI CHE IO FACCIA PER VOI? ECCO COSA SI FA IN ECUADOR

Da gennaio in Ecuador è stato decretato lo stato di emergenza: le rivolte, gli assalti e gli omicidi ad opera delle bande del narcotraffico stanno destabilizzando il Paese e terrorizzando la popolazione. Padre Marcello è in contatto quotidiano con i giovani negli spazi degli oratori,...

Una delle strategie dei narcotrafficanti è di offrire gratuitamente la droga ai ragazzi I missionari dell'Ecuador ci ha raccontato che «le bande cercano di arruolare bambini e gli adolescenti con la promessa di denaro facile. I nostri bambini ormai riconoscono le diverse bande in base alla marca e al colore delle moto».

Cerchiamo di restare vicini a questi bambini ricordandoli ogni giorno nella preghiera o con qualche aiuto materiale.





VA, LA TUA FEDE TI HA SALVATO
Dal Vangelo secondo Marco 10, 46 - 52

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gèrico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

___ La risposta inizia con una chiamata: "Gesù si fermò e disse: chiamatelo! E chiamarono il cieco dicendogli: coraggio! Alzati, ti chiama!". E' sempre il Signore che chiama, ma si serve di altri uomini, della loro parola. Essi si avvicinano a noi e ci incoraggiano ad incontrare Gesù, anzi ci portano a lui. Ma poi l'incontro con il Signore è sempre personale, richiede un colloquio diretto, familiare, come quello di un figlio che si rivolge fiducioso al padre. Bartimeo appena senti che Gesù voleva vederlo, gettò via il mantello e corse verso di lui. Gettò via quel mantello che da anni lo copriva, era forse l'unico riparo contro il freddo agghiacciante degli inverni e soprattutto dei cuori induriti della folla. Non serviva più coprire la sua proprietà, non aveva più bisogno di quel riparo, perché aveva sentito che il Signore lo chiamava. Balzò in piedi e andò di corsa da Gesù. Correva anche se non vedeva; in verità "vedeva" molto più profondamente di tutta quella folla.

Preghiera: *Maria, Consolatrice dei fedeli, aiutaci a vivere cercando di aprire gli occhi e le orecchie alla chiamata del Signore rispondendo: "Cosa vuoi che io faccia per te"?*

PER I RAGAZZI

Riflessione : Hai mai pensato come vive un cieco?

Ecco cosa racconta un ragazzo cieco che viveva in Palestina: "Stando seduto tutto il giorno appoggiato sul muro granuloso di un'abitazione, passo il tempo a immaginare le storie che le persone che sento correre davanti a me portano sulle loro spalle. Ascolto le loro parole, gemiti, percepisco le loro fatiche, riconosco i loro sforzi fisici grazie ai respiri che si fanno più affannosi e presto attenzione al ritmo dei loro passi: leggeri e veloci di bambini e decisi degli uomini. Stendo le mie mani per mendicare: mani rivolte a tutti ma da nessuno mai considerate, e intanto cerco di godermi quei brevi momenti di piacere concessi dal buon profumo del concerto di spezie che si diffonde a tratti per le vie. Ciò che Gerico non mi fa mai mancare è la sabbia che ormai riveste tutta la mia pelle. Ormai comincio ad apprezzarla, questa sabbia, perché la sento come una maschera con cui posso proteggermi dagli insulti e sputi da cui sono continuamente inondato."

E' Bartimeo che dopo aver incontrato Gesù riacquista la sua libertà. Solo seguendo Gesù ha continuato a vedere veramente la sua vita con consapevolezza.



Attività:

Disegna due grandi occhi e scrivi dentro ad ogni occhio cosa vorresti che un cieco potesse vedere. Maria aiuti anche noi per farci vedere con nuovi occhi.



31 maggio 2024 Venerdì: Visitazione della Beata Vergine Maria

GRANDI COSE HA FATTO PER ME L'ONNIPOTENTE...

Dal Vangelo secondo Luca 1, 39 - 56

In quei giorni, Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.

Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Allora Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,...

___ In Maria, tutto riflette un amore solerte, umile e dimentico di sé. Davvero, l'ancella di Nazaret ha accettato la sua eccelsa vocazione di Madre di Dio. E questo ineffabile dono non la rinchiude in se stessa, ma, anzi, la vediamo traboccante di spirito di servizio e di affettuosa sollecitudine per gli altri.

Quando Maria arriva alla sua destinazione, nel pieno della gioia di sua madre, il Battista sussulta di gioia nel ventre di Elisabetta, dando così inizio alla sua missione di Precursore che annuncia la venuta del Messia.

Così come l'episodio della visitazione ci mostra Maria piena di solerzia e di desiderio di aiutare gli altri, per portare loro suo Figlio, anche ora continua ad avere per noi la stessa sollecitudine che ebbe per Elisabetta.

Pregliera: Dio onnipotente ed eterno, tu hai ispirato alla beata Vergine Maria, che portava in grembo il tuo Figlio, di visitare sant'Elisabetta: concedi a noi di essere docili all'azione dello Spirito, per magnificare sempre con Maria il tuo santo nome.

PER I RAGAZZI

Elisabetta esprime a Maria una bellissima beatitudine.

La proclama 'beata', felice, perché ha creduto che fosse possibile l'impossibile.

Per questo Maria è donna di speranza: ha creduto che Dio è capace di sorprenderci.

Maria, donna di fede e di speranza, modello di attesa per questa umanità inquieta e senza pace.

Invochiamo Maria, donna beata, perché ci doni di essere anche noi beati, nella fede e nella speranza!

Proposito: Vogliamo essere come Maria, pronti a dire "Eccomi". Ripetiamo il nostro grazie a Maria con un canto.

COME MARIA

Accetta dalle nostre mani,
come un'offerta a Te gradita,
i desideri di ogni cuore,
le ansie della nostra vita.
Vogliamo vivere Signore,
accesi dalle Tue parole,
per riportare in ogni uomo,
la fiamma viva del Tuo amore

Rit. Vogliamo vivere come Maria,
l'irraggiungibile, la Madre amata,
che vince il mondo con l'amore
e offrire sempre la tua vita
che viene dal cielo.



Testimonianze di missionarietà



È proseguita con successo l'attività di formazione promossa dalle "Famiglie per la Missione" per questo anno pastorale. Dopo gli incontri di formazione sulla missionarietà svolti nella prima parte dell'anno a partire dal messaggio del Papa per la giornata missionaria, che hanno approfondito, con relatori di volta in volta diversi, tematiche utili per la catechesi, per le famiglie e per le comunità e la quotidianità di vita, ci si è concentrati su testimonianze di missionarietà vissuta.

Durante la Cena di solidarietà del 10 febbraio è stato riservato un momento speciale per **Don Luca Borgna**, direttore Seminario Vescovile, che ci ha raccontato con parole e immagini la sua recente esperienza in Burundi, svoltasi nell'estate del 2023, in occasione della visita del Vescovo Pierantonio Pavanello. Forti le sue parole che ci hanno rimandato l'idea di un Paese dove la fede è viva e sentita da tutte le età, dove la tenacia e la forza di volontà cercano di vincere le situazioni di povertà comunque tutt'ora esistenti, dove l'accoglienza si respira in ogni famiglia, parrocchia e comunità.

A seguire il 26 febbraio, presso la Casa Regina delle Missioni, **Alberto Degan, fratello comboniano missionario**, ha tenuto un intervento dal titolo "I poveri: i nostri piccoli grandi maestri. Una testimonianza dall'Ecuador". Significativa la sua testimonianza di vita

a lungo spesa vicino soprattutto alla comunità di origine africana residente nel Paese e emblematiche le figure da lui presentate di persone che a vario titolo donano del tempo per gli altri, nonostante le difficoltà di ogni giorno. Il confronto aperto con domande e riflessioni ha poi coronato l'intervento.

Entrambi gli incontri sono stati accompagnati da momenti di convivialità e amicizia tra tutti i partecipanti, in quanto le relazioni tra noi sono un importante motore per una buona missione nel quotidiano!

Elettra e Daniele





Brasile-Condéuba, 8 marzo 2024 *Omaggio alle sorelle Carla e Letizia*



Il 22 febbraio 2024, nella Prima Riunione Solenne della Seconda Legislatura della Camera del Consiglio Comunale di Condeúba-Brasile, alle 19, nella Sala Grande del Consiglio Comunale "Políbio Rodrigues de Carvalho", sotto la presidenza dell'assessore Reginaldo Sobrinho, presenti i consiglieri: Rogério Fábio Santos da Silva, Maria Neres de Sousa Brito, Maurílio Guilherme de Sousa, Arlindo da Silva Cruz, Lucas Ruan Nascimento Porto, Carlito José Pereira, Fabiano Ferreira, Valdilene Neres Brito Cruz e rappresentanti della comunità Condeubense che hanno utilizzato la tribuna gratuita per dare il loro omaggio alle sorelle, vale a dire: il Sindaco ad interim Mara Rubia, in rappresentanza del comune, Paulo Henrique in rappresentanza della Comunità, Eunice Carvalho in rappresentanza della Famiglia Missionaria della Redenzione, Regina Célia in rappresentanza del PRODEC – Programma di sviluppo infantile, Aparecida Carvalho in rappresentanza dell'ADCC- Associazione per lo Sviluppo Comunitario di Condeuba, Terezinha Guimarães rappresentante della Pastorale del Bambino, Padre Lázaro Mateus, in rappresentanza della Parrocchia di Condeúba e il consigliere Weberson Rodrigues Chaves, in uso di competenza conferita dal Regolamento interno del Consiglio Comunale, sottoposto al vaglio della Plenaria, il disegno di legge, approvato dal Sindaco ad interim Mara Rúbia Ramos

de Queiroz, tra i quali doveri, basandosi sulla Legge Organica del Comune, e presentato la richiesta dell'amico Políbio César de Carvalho per onorare le Missionarie della Redenzione: Carla Bagatin Agnese e Maria Letizia Masiero, nominando due strade, del quartiere di São Francisco, come segue: Rua CARLA BAGATIN AGNESE (SORELLA CARLA) E Rua MARIA LETÍZIA MASIERO (SORELLA LETÍZIA). Nella Riunione sono stati presentati i lunghi anni di rilevante servizio missionario delle suore Carla e Letizia: per il loro zelo, la fede e l'amore, che hanno donato alla Parrocchia di Sant'Antonio di Condeúba e soprattutto ai bambini, adolescenti, anziani e le loro famiglie. Le loro vite, dedicate al dono, sono state ammirevoli per la loro dedizione alla Missione di AMARE e SERVIRE con GIOIA, nel FARE DEL BENE A TUTTI; per VIVERE CONTINUAMENTE a servizio della Chiesa e dei fratelli per tutta la loro vita. La nostra comunità riconosce ed è grata per il servizio da loro offerto e meritano un segno di riconoscenza, per il servizio fruttuoso che hanno svolto, con zelo, attività pastorali, progetti, sostegno incondizionato al sacerdote Tiziano Crepaldi - inventore del PRODEC - Child Development Program e nel lavoro di PASTORALE DEL BAMBINO, funzioni che svolsero con ottimo piacere fino agli ultimi giorni in cui rimasero qui. Sempre attente alle necessità delle famiglie bisognose, dei poveri, delle ragazze

madri, degli anziani, dei bambini vulnerabile e in situazioni di rischio, con ardore missionario, solida spiritualità, amore e devozione alla Madonna e ai santi; e obbedienza alla santa Chiesa con pietà, fervore, carità, docilità nell'accogliere e nel mettere in pratica la Parola di Dio. A tutti va il ringraziamento delle famiglie coinvolte nel Programma e dell'intera

comunità Condeubense, grata per l'attenzione e aiuto ricevuto. Tutti coloro che hanno avuto la grazia di incontrarli si congratulano con il Cielo.



Regina Celia Novaes Vieira Carvalho

Come vivere la Quaresima in Brasile nell'anno 2024



Siamo in Quaresima, un tempo forte per tutta la Chiesa. Durante la Quaresima, la Chiesa qui in Brasile prepara sempre il tema per aiutare i cristiani a vivere bene questo periodo, ricordando ciò che siamo chiamati a fare come credenti di Dio Uno e Trino. Ogni tempo liturgico si presenta con un suo sapore nuovo perché porta nel presente coloro che sono già vissuti nel passato della nostra salvezza. Il tema di quest'anno è: "Fraternità e amicizia sociale". Ogni parrocchia organizza il modo in cui vivrà questo tema. Nella nostra parrocchia, abbiamo scelto di fare incontri nelle famiglie delle persone che si sono un po' allontanate dalla Chiesa. Perché "la Chiesa è cattolica". Per questo si dona per riunire tutti gli uomini. Anche se molteplici, sono chiamati a vivere nell'unità. Questa unità è il provvedimento della Chiesa celeste. Inoltre, la Chiesa è "una": formiamo una sola famiglia. Gesù vuole che facciamo questa esperienza. Unità perché non esiste "fraternità e amicizia sociale" senza unità. A questi incontri partecipano anche il Sacerdote e i consacrati; nella casa

dei Sacerdoti si è svolto anche un incontro di campagna di fraternità per testimoniare che siamo tutti fratelli e sorelle dello stesso Padre e che i consacrati e i sacerdoti devono collaborare con le famiglie. Questa collaborazione dà ai sacerdoti l'opportunità di valutare quali sono le virtù del cristiano: fede, speranza, carità; crescere in lui di giorno in giorno. Tutta l'umanità è chiamata a vigilare per non perdere la fede ricevuta.



- Come vivere la quaresima in Brasile nell'anno 2024-



È nello stesso orientamento che si svolgono le catechesi con le quali i bambini non solo imparano a pregare, e con la consapevolezza si preparano anche all'accoglienza di Gesù nell'Eucaristia, principio di "fraternità e amicizia". Imparano anche a: vivere in società, amare gli altri, rispettare gli altri, aiutare gli altri, ecc. Così pensano di vivere il tema liberandosi da ogni cattivo comportamento che degrada la dignità con cui sono stati creati e che causa un disonore per loro per i loro genitori, i loro educatori e che impedisce il loro buon futuro.



Il tema di questo anno si inserisce bene nella catechesi quaresimale. Sul tema "Fraternità e amicizia sociale", insegniamo ai bambini che. "la Quaresima è un'occasione per mettere da parte le distrazioni e concentrarci sul nostro amico Gesù. In questo tempo, abbiamo la possibilità di essere come Gesù. Possiamo resistere alla tentazione e usare questo tempo per avvicinarci a DIO. Possiamo chiedere scusa per tutte le volte che non ci siamo comportati bene, per le volte in cui

potevamo aiutare un amico e non l'abbiamo fatto; per i capricci o per le volte in cui ci siamo arrabbiati e non abbiamo perdonato. Chiediamo scusa a Dio ed Egli è pronto ad abbracciarci e perdonarci. Così riusciamo a vivere la "Fraternità e l'amicizia sociale" in comunione con Dio

Sorella Giusepina HARERIMANA

BURUNDI

Benedizione della Cappella dei Fratelli



L'8 marzo 2024 (03/08/2024), in Burundi precisamente a Burasira, i fratelli, novizi, aspiranti, sacerdoti Missionari della Redenzione hanno accolto con immensa gioia Sua Eccellenza Monsignor Georges BIZIMANA Vescovo della diocesi Cattolica di Ngozi che è venuto a benedire la cappella e la comunità San Giuseppe del Ramo Maschile della Famiglia Missionaria della Redenzione a Burasira-Burundi. È qui che gli aspiranti alla vita consacrata sperimentano la meditazione, la preghiera e le attività agropastorali. La cerimonia di benedizione della Cappella e della comunità si sono svolte con la partecipazione non solo di sacerdoti, fratelli, sorelle, novizi, aspiranti della Famiglia Missionaria della Redenzione, ma anche con la partecipazione di altri sacerdoti, persone consacrate e i laici della località di Burasira. Il Vescovo ha benedetto la cappella, la comunità di San Giuseppe e ha celebrato l'Eucaristia e ci ha lasciato Gesù. Ogni giorno la Cappella viene aperta per la comunità e per i vicini. Nella sua omelia, il Vescovo ha insistito sul valore della cappella nella comunità religiosa per i membri della comunità, per i vicini. Ha detto: "È il luogo sacro, il luogo della preghiera, della meditazione, della supplica, della gratitudine, dell'adorazione, della celebrazione. È un luogo sacro, favorevole a stabilire rapporti intimi con il Signore nell'amore. Questo amore deve caratterizzare i membri di questa comunità fino a influenzare coloro che ti circondano (i tuoi vicini). Dobbiamo cercare occasioni soprattutto personali per dialogare con Gesù nell'Eucaristia esposta o nel Tabernacolo». Questo evento è stato una meravigliosa sorpresa per i cristiani circostanti e un dono speciale per gli Aspiranti alla vita consacrata in questo ramo maschile della FMDR per avere Gesù nell'Eucaristia in modo permanente. Questi aspiranti si erano già

stabiliti lì e vi svolgevano diverse attività perché, è un luogo con uno spazio vasto, favorevole alla preghiera meditativa, è anche lo spazio che può servire ad autofinanziarsi attraverso varie attività sull'esempio e attraverso l'intercessione di San Giuseppe lavoratore, patrono di questa Comunità. Dopo la celebrazione eucaristica, i partecipanti hanno condiviso e fatto festa con i discorsi scambiati per arricchire la celebrazione. Si è colto un buon rapporto tra gli Aspiranti, i sacerdoti, le Suore, i Seminaristi del Seminario Maggiore di Burasira, i Fratelli degli Apostoli del Buon Pastore e Regina del Cenacolo e anche i laici vicini. Il Responsabile del Ramo Maschile della FMDR, Don Innocente Ntacobishimiye, ha colto l'occasione per ringraziare Dio e tutti i partecipanti, iniziando da Sua Eccellenza. Monsignor Vescovo di Ngozi. Egli ha spiegato che il Ramo Maschile non è un Ramo isolato, ma che fa parte della Famiglia Missionaria della Redenzione che ha il carisma di: contemplare, vivere e annunciare il Mistero di Cristo Redentore dell'uomo; e la spiritualità di avere la gioia di essere liberamente redenti da Cristo. Il Ramo Maschile ringrazia di cuore tutti coloro che hanno collaborato e contribuito, direttamente o indirettamente, moralmente o materialmente, fisicamente o spiritualmente attraverso le preghiere. Noi Fratelli Missionari della Redenzione, continuiamo a contemplare le meraviglie di Dio nella nostra Famiglia perché la comunità benedetta l'8 marzo 2024 è la terza Comunità di Fratelli dopo quelle di Yoba-Burundi e Vitoria da Conquista-Brasile. Il Signore è il mio pastore, nulla mi mancherà (Salmo 23). Questo salmo ci dà coraggio e piena speranza che ci saranno altre comunità i cui membri continueranno a servire la Chiesa con testimonianze e doni diversi per la gloria di Dio.

Fratello Marius NIYONGABO



L'amore di Cristo Redentore ci ha spinto all'apertura di una nuova comunità "Santa Maria Chiara di Nyange".



Nella diocesi di Bururi, parrocchia San Michele Arcangelo di Nyange, sabato 4 febbraio 2024, il Vescovo Salvatore Niciteretse ha aperto una nuova comunità, Santa Maria Chiara Nanetti della Famiglia Missionaria della Redenzione. Mentre i nostri responsabili pensavano alla probabilità di andare a iniziare la comunità di Nyange, il parroco, Don Antonio Claudio Majambere, ha ricevuto la comunicazione da parte del Vescovo Salvatore Niciteretse, il 31 gennaio 2024 che la data ufficiale di apertura e di benedizione della Casa "Santa Maria Chiara Nanetti di Nyange" fosse fissata per il 4 febbraio 2024. A sua volta il parroco ha dato la comunicazione alla nostra sorella Odetta Hacimana, delegata della Famiglia Missionaria della Redenzione del Ramo Femminile in Burundi e così anche lei ha dato la notizia a tutti i membri della Famiglia Missionaria della Redenzione. E' stata una bella sorpresa che non ci aspettavamo, così le nostre sorelle si sono messe subito a cercare quanto era necessario per la nuova comunità. Il parroco, Don Antonio Claudio Majambere, ha dato la comunicazione a tutti i parrocchiani di passare parola in modo che in tanti venissero ad accogliere il Vescovo il 4 febbraio, per la benedizione della casa, e il giorno successivo, il 5 per la celebrazione



della Santa Messa. Nello stesso tempo il parroco ha supplicato i responsabili delle comunità di base di passare di casa in casa, nelle famiglie, per raccogliere cibo, cioè fagioli mais, manioca da mettere nei cestini da portare in processione all'offertorio della S. Messa per fare in modo che noi nei primi giorni avessimo il necessario per vivere. I parrocchiani sono stati molto numerosi e generosi nel condividere sia sabato 4 febbraio per la benedizione della casa e sia domenica 5 febbraio per l'accoglienza durante la celebrazione della Santa Messa e ci hanno accolto con tanta gioia. Tutto questo ci ha fatto tanto bene, anzi sembrava di essere all'epoca di Gesù e degli apostoli dove erano un cuore solo e un'anima sola e mettevano in comunione tutto ciò che avevano per vivere (Atti 1,14). Nella celebrazione della Santa Messa, all'Omelia il vescovo ha dato la parola a Don Innocente Ntacetishimiye, Responsabile del Ramo Maschile e vice responsabile della FMdR. per presentare alla gente la storia della nostra Famiglia Missionaria della Redenzione, il nostro Carisma e la nostra Spiritualità.



Dopo la comunione, il vescovo ha presentato ai parrocchiani i membri della Famiglia Missionaria della Redenzione che ci avevano accompagnate nella nuova missione, invitando tutti a pregare per noi, a sostenerci, collaborando all'annuncio del Regno di Dio. Considerando la generosità e l'amore di tutte le persone all'apertura di questa nuova comunità diciamo come l'apostolo Paolo: "L'amore di Cristo ci spinge" (2Cor 5,14)

In queste due settimane che siamo qui a Nyange ci siamo rese conto che il problema dell'acqua è molto serio, infatti, è dal 1932, sono già passati 92 anni, che i primi missionari erano venuti per vivere qui a Nyange a creare una nuova parrocchia ma poi hanno visto che la vita era molto difficile senza acqua e hanno abbandonato la località e l'idea di creare la parrocchia e sono andati a vivere a Makamba. Sono solo due anni che la parrocchia di San Michele Arcangelo è stata creata con la presenza dei Sacerdoti. Sono i parrocchiani che qualche volta ci portano l'acqua, supplicati dal parroco e dal responsabile del Consiglio Pastorale, perché per noi comperarla costa molto, e andare a prenderla alla sorgente non è facile perché non abbiamo ancora comperato la bicicletta per facilitare il viaggio.

Un'altra situazione critica da migliorare: sono i tanti giovani e bambini che passano da noi e non sono andati a scuola, altri hanno abbandonato la scuola prima della quinta elementare.

Siamo nella stagione della semina dei fagioli e tante mamme e ragazze vengono a chiederci se abbiamo lavoro da dare per poter sostenere le loro famiglie.

Carissimi sorelle, fratelli e amici è vero che siamo molto contente della nuova comunità e la nostra sorella Cesaria che fa servizio in questa comunità da più di due anni è più contenta di tutte perché prima faceva molta strada a piedi quando non trovava l'autobus per spostarsi dalla sua "comunità Sacro Cuore" Gatwenzi fino alla parrocchia di Nyange. Noi sorelle che abitiamo nella nuova comunità "Santa Maria Chiara Nanetti" vi ringraziamo tutti di cuore perché avete fatto il possibile per sostenerci nella preghiera e nell'aiuto materiale, in questa nuova avventura dove l'amore di Cristo ci spinge ad amare la gente di Nyange, Sempre avanti, avanti sempre come Santa Maria Chiara Nanetti.

Sr. Lorenza, Sr. Speziosa e Sr. Cesaria MDR



Ringraziamento: siamo state aiutate tramite le adozioni a distanza



Mi chiamo **Emelyne YAMITUBONA**, sono una ragazza burundese dell'Arcidiocesi di GITEGA, Parrocchia di Yoba. Vorrei ringraziare la Famiglia Missionaria della Redenzione perché è stata vicina a me e a mia sorella Sandrine in tutte le nostre necessità. Orfane di padre dall'infanzia, non ci è mancato nulla, grazie alla Famiglia Missionaria della Redenzione, mentre mia madre non era all'altezza delle responsabilità che la spettavano di sostenerci nella vita e nello studio. È stato attraverso la Famiglia che abbiamo potuto studiare perché, dal 2007 ad oggi, io e mia sorella maggiore, abbiamo continuato a ricevere materiale scolastico, uniformi scolastiche, e il contributo per le rette scolastiche fino alla fine dei nostri studi. Mia sorella maggiore ha già terminato l'università nel anno 2022, mentre io ho concluso la scuola superiore nel 2019, poi ho proseguito gli studi universitari. Li finirò in Febbraio 2024. Veramente, le suore missionarie della Redenzione assicurano il nostro benessere come una madre i suoi figli, prendendosi cura di noi in tutto. Ci sono stati momenti in cui abbiamo rischiato di passare un'intera giornata senza mangiare nulla. In questo caso, le suore ci hanno portato del cibo: riso, fagioli, ecc. Nei giorni festivi, soprattutto a Natale, ci hanno regalato dei vestiti. In questo modo, abbiamo potuto vivere come tutti gli altri. Per noi è evidente che Famiglia Missionaria vive un intenso desiderio di superare se stessa e di donarsi per il bene degli altri, come i miei genitori. La ringraziamo con tutto il cuore.



Io, Maria **Theresa NSHIMIRIMANA** sono madre di due bambini : Eliana NDAYISHIMIYE e Emery IRADUKUNDA. Prima di esprimere un sincero ringraziamento per i benefici ricevuti, desidero salutarvi augurandovi la pace di Cristo. Le mie parole di ringraziamento si baseranno sulla meravigliosa opera di carità compiuta dai benefattori che collaborano con la Famiglia Missionaria della Redenzione. In effetti, sono stata sufficientemente provata dalla miseria. Prima di essere soccorsa con i miei figli dalla Famiglia Missionaria della Redenzione, eravamo malati per la denutrizione e la fame, non avevamo nulla da mangiare né nulla da indossare. In caso di malattia non riuscivamo a trovare i soldi per le cure. La mia famiglia era davvero infelice poiché io e i miei due figli siamo stati rifiutati e abbandonati da mio marito. Quando ho iniziato a ricevere regolarmente aiuti come cibo, vestiario, cure mediche, materiale scolastico per i miei figli, i problemi sono notevolmente diminuiti. In questo momento sono in buona salute, ben vestita, miei figli vanno a scuola con tutto ciò di cui hanno bisogno. Sono molto contenta perché mia figlia più grande frequenta la prima superiore, il più giovane la 6a elementare. La vita dei miei figli sta andando bene. Sono convinta che siamo ancora vivi grazie a voi che ci fate dono dei beni materiali e per questa meraviglia vi auguro le benedizioni del Signore. Perché per molto tempo, fino ad oggi, ci siete stati vicini per aiutarci. Per favore continuate questa azione generosa. Dio vi ripagherà. Grazie.

TESTIMONIANZA DI UNA DONA BURUNDESE



Ciao a tutti. Mi chiamo Basilissa. Vorrei raccontarvi i benefici ricevuti dall'associazione «Twiungunganye » creata per noi vedove e poveri dalla Famiglia Missionaria della Redenzione che sta qui a Gitega-Songa nell'anno 2020, il 06/09. Questa associazione ci è stata molto utile. All'inizio, abbiamo ricevuto dei corsi per saper gestire le nostre risorse economiche in vista di un autofinanziamento. In questa associazione si ritrova la speranza di vivere e la gioia di stare insieme, soprattutto per ogni attività finalizzata al ripristino di un'economia familiare. Per questo le Missionarie della Redenzione ci danno terreno da coltivare, ecc. Dopo il lavoro, guadagniamo una somma di denaro che viene divisa in due: la prima parte costituisce una cassa di risparmio e serve a donare capitale a chi risparmia in caso di necessità per assistenza sanitaria, una piccola impresa o un piccolo progetto di autofinanziamento. L'altra parte sono soldi che servono per comprare il cibo di ogni giorno per i nostri figli. Con questo sistema, la vita migliora poco a poco. Oltre a tutto questo, poiché non siamo ancora in grado di assumerci la piena responsabilità degli studi dei nostri figli, la Famiglia Missionaria della Redenzione consegna loro dei quaderni affinché possano continuare la scuola. Senza questo sostegno, i nostri figli non potrebbero andare a scuola. Ringrazio quindi di cuore tutti i membri dell'associazione, grazie mille. Dio vi benedica.



PROGETTO "CENTRO DI FORMAZIONE per l'avvio alle attività artigianali delle donne di Nyantakara"

CONTESTO E PROPOSTA

*La località di Nyentakara,
nella diocesi di Rutana in Burundi,
è tra le più povere del Paese
ed è poco accessibile
perché manca la strada asfaltata,
per tali motivi si rileva
una carenza di scuole
e luoghi di formazione.*

*Il progetto intende avviare
le ragazze e le giovani mamme
ad attività lavorative:
taglio cucito, piccoli allevamenti,
coltivazione delle verdure
e legumi e altre attività artigianali.*

*Si prevede l'acquisto
di macchine da cucire,
tessuti, materiali di taglio-cucito
e di un terreno coltivabile.*



PROGETTI DI SOLIDARIETÀ



BRASILE

La necessità di AIUTARE I BAMBINI più poveri, delle Zone rurali e i giovani e della Scuola agricola
ADOZIONI € 155,00

BURUNDI

Migliaia di bambini a causa delle malattie e della povertà hanno bisogno di essere aiutati per continuare a CRESCERE E FREQUENTARE LA SCUOLA.

Sosteniamo anche i progetti scolarizzazione infantile; di cooperazione agricola)

ADOZIONI € 310,00

oppure € 155,00

PER FARCI PROSSIMO

La MISSIONE ci vede impegnati in varie parti del mondo. Sosteniamo la formazione dei seminaristi in terra di missione e progetti di sviluppo locali anche con micro realizzazioni.

ADOZIONI ASIA	€ 310,00
SOSTEGNO DI UNA FAMIGLIA	€ 310,00
ADOZIONE DI UN SEMINARISTA	€ 520,00
CONTRIBUTO AD. SEMINARISTA	€ 250,00
KG 100 DI RIS	€ 50,00
KG 100 DI FAGIOLI	€ 40,00
KG 100 DI MAIS	€ 30,00
KG 100 DI MANIOCA	€ 30,00
1 MUCCA DA CARNE	€ 300,00
1 MUCCA DA LATTE	€ 800,00
1 CAPRA	€ 50,00
10 GALLINE	€ 50,00

Quando si fa il versamento con il bonifico è bene comunicare l'indirizzo per e-mail perchè non compare nel bonifico.

Le adozioni non obbligano i benefattori in alcun modo.

I versamenti annui indicati possono essere frazionati come meglio si ritiene.

Siamo destinatari del 5X1000 se vuoi dare la tua adesione il Codice Fiscale è: 93023260297

Ass. Famiglia Missionaria della Redenzione ODV (iscritta al RUNTS dal 30-03-2023)

Via A. Speroni, 14/C - 45100 Rovigo - Tel 0425.24004 Ccp 56174071 - RIFERIMENTI BANCARI: IT57J076011220000056174071

FAMIGLIA MISSIONARIA DELLA REDENZIONE

Casa "Santa Maria Chiara"
(Sede della "Famiglia" e della ONLUS per la Solidarietà;
negozio articoli religiosi, arredi sacri e libri)
45100 Rovigo, Via A. Speroni, 16; tel: 042524004,
cell: 3472375473 C.C.P. 56174071
RIFERIMENTI BANCARI: IT57J076011220000056174071
Codice Fiscale: 93023260297
www.fmdr.org - e mail: fmdr@fmdr.org

Casa "Regina delle Missioni"
(per incontri di spiritualità e formazione missionaria)
45100 Rovigo, Via A. Mario, 36 Tel. 042523806

Villa "Concordia" (centro di spiritualità)
35037 Teolo (PD) Via Villa Contea, 11 - tel. 0499925122

Parrocchia della Natività della B. Vergine Maria alla Mandria
e S. Martino Vescovo in Voltabrussegana 35142 Padova (Pd)
tel. 049715629

Parrocchia Ponte San Nicolò,
Via C. Giorato, 13 - 35020 Ponte San Nicolò (PD)

Parrocchia di Badia -Rovigo -Casa "Santa Maria Chiara "

Famiglia Missionaria da Redenção ITINGA,
Rua Valdelicio C. Guimarães, Qd.B, Lt. 11
CEP: 42.738-620 - Lauro de Freitas, di SALVADOR - BRASILE
tel. 0055-71-32889312 mail mis.reden@hotmail.com

Maison Sainte Marie Claire Nanetti
Maison Saint François Xavier
Quartier Yoba - GITEGA
(B.P.118 - D.S. 16 Bujumbura) BURUNDI
tel. 00257-62692883 mail fmdrburundi@gmail.com

Centre de Formation Reine des Mission à Songa- GITEGA
-BURUNDI

Maison Saint Joseph - RUTANA - BURUNDI
tel. 00257-72049814

Maison Mère de l'Eglise de Nyentakara, RUTANA- BURUNDI
Maison Sacré cœur de Jésus de Makamba, BURUNDI - BURUNDI
Maison Sainte Marie Claire Nanetti de Nyange BURUNDI-BURUNDI

Per il Ramo Maschile in BURUNDI
Centre Achille Corsato di YOBA, GITEGA -BURUNDI
Maison Saint Joseph, BURASIRA-NGOZI-BURUNDI